

BILANCIO SOCIALE

ANNO DUEMILASEI



**Crescere, raccontarsi, comunicare trasparenza:
un percorso di scelte condivise.**

EDIZIONE ZERO

1 - PREMESSA

1.1 INTRODUZIONE

Si parla spesso dei Centri di Servizio per il Volontariato identificandoli come organizzazioni che dispongono di ingenti risorse economiche.

Pensiamo che rientri tra i nostri compiti far conoscere la loro origine, la provenienza dei fondi di cui possiamo disporre, i vincoli normativi che regolamentano la nostra attività, il mandato istituzionale per il quale siamo nati, le forme di gestione e i destinatari dei servizi che offriamo.

Per evitare che i Centri vengano percepiti come sovrastrutture onerose in termini organizzativi e che le loro disponibilità economiche, disposte peraltro dalla Legge, vengano vissute dalle associazioni come una riduzione complessiva di risorse per la loro sopravvivenza, diventa importante far conoscere all'esterno che sono le stesse Organizzazioni di volontariato a governare i Centri, a deciderne le strategie, ad orientarne le azioni e quindi gli "investimenti" economici. Infatti essi esistono in quanto diretta emanazione delle associazioni e nascono dalla loro volontà e aggregazione. Fondamentale è quindi diffondere informazioni precise, evitare che ci si limiti ad una conoscenza sommaria o parziale delle nostre realtà.

Quanto più le associazioni interpretano da protagoniste il loro ruolo di partecipazione e governo del Centro Servizi, tanto più esso diventa soggetto integrato, recepito come un partner (e non un soggetto concorrente), abilitato a usare i fondi di cui dispone nella direzione richiesta dal volontariato e a prodursi, sulla scorta dei bisogni espressi, in servizi a supporto delle sue necessità.

Il biennio 2005/2006 è un momento di grande evoluzione nella vita del Centro Servizi Volontariato di Mantova (CSVM): un consiglio rinnovato, un nuovo gruppo di lavoro, un direttore, revisione di programmi e strategie, un po' per rispondere a istanze di cambiamento del volontariato, un po' per necessità di razionalizzazione delle risorse in una fase di pesante riduzione.

Decidere di redigere il bilancio sociale del 2006 e di coinvolgere l'organizzazione e i soggetti ad essa collegati in questo processo è segno di una volontà condivisa di presentarsi in maniera trasparente e di rendicontare socialmente il nostro operato in una fase significativa della storia del Centro Servizi.

Crediamo che:

- il **radicamento territoriale** raggiunto dal Centro Servizi nei suoi dieci anni di vita costituisca una forte spinta verso la progettazione di attività e di interventi innovativi ;
- il **progressivo arricchimento della rete di relazioni istituzionali** costruite nell'operare quotidiano richieda un impegno forte a restituire pubblicamente, nella maniera più completa e diffusa, azioni, modi, risultati e logiche di investimento delle risorse;

- **sia coerente** operare con l'obiettivo di ottenere un'adeguata riconoscibilità come soggetto di riferimento per il mondo del volontariato, competente in termini di capacità tecnico - operativa e operante per supportare, agevolare, promuovere e sostenere le forme di partecipazione diretta del volontariato stesso e delle sue reti, come indicato prioritariamente anche dal mandato istituzionale assegnato;
- gli **orientamenti strategici** elaborati e condivisi dai livelli di rappresentanza abbiano posto come privilegiate le azioni che consentono al CSVM di partecipare alla costruzione di un sistema di rappresentanza del volontariato, sostenendo così appieno il ruolo di facilitatore del suo coinvolgimento ai processi di programmazione pubblica.

Con queste premesse condivise all'interno dell'organizzazione, degli organi sociali e fatte proprie anche dall'Assemblea dei soci, il Bilancio Sociale diventa per il CSVM un passaggio irrinunciabile di riflessione, di messa a punto delle strategie, di verifica delle attività messe in campo e di comunicazione ampia e capillare del significato della propria presenza.

IL PRESIDENTE DEL CSVM

GIACOMO ZANNI

IL DIRETTORE DEL CSVM

PAOLA ROSSI

1.2 NOTA METODOLOGICA

1.2.1. I PERCHÉ CONDIVISI

Alla domanda: “Perché è opportuno che il CSVM si doti del Bilancio Sociale a partire dall’anno 2006” il gruppo di lavoro, composto da operatori, collaboratori, componenti della Presidenza, del Direttivo e rappresentanti di diverse associazioni ha dato le seguenti risposte:

- per restituire e rendere trasparenti, oltre i dati, le scelte e i valori
- per capire e far capire meglio chi siamo, cosa facciamo, per chi lo facciamo
- per creare un documento di riferimento sulle cose già fatte e per orientare le scelte future da compiere
- per indurre l’organizzazione ad un processo di valutazione permanente (Bilancio Sociale come strumento di miglioramento)
- perché è stato richiesto dall’Assemblea dei soci
- perché il 2006 è stato un anno di importanti cambiamenti organizzativi
- per cogliere una spinta proveniente del contesto nazionale e regionale (rete dei CSV)
- come strumento di legittimazione
- per soddisfare i portatori di interesse, influenzati e coinvolti in modi diversi negli effetti prodotti alle azioni del Centro
- come strumento di supporto ad uso dell’organizzazione (la produzione del Bilancio Sociale potrebbe accompagnare il percorso di assestamento interno di valutazione)
- perché può rappresentare un ulteriore canale per incrementare le relazioni con il territorio

La redazione del bilancio sociale è stata sollecitata dalla base societaria nelle assemblee di ottobre 2006 e di aprile 2007, in fase di programmazione per il futuro e di “bilancio” del biennio trascorso, nel quale il Centro Servizi, come già detto, si è trovato ad affrontare una fase di profondo cambiamento.

L’esigenza sembra scaturire proprio dal desiderio di veder restituiti in maniera trasparente i processi e gli effetti delle scelte di trasformazione operate.

L’accoglimento dell’istanza, sostenuta anche dall’orientamento generale della rete dei CSV a muoversi su questa linea, avviene attraverso una prima fase di condivisione da parte dei vari organi di governo del Centro, poi dell’organizzazione, e successivamente si concretizza in progetto, articolato secondo le linee guida proposte dalla rete nazionale CSV.net, attraverso una fase di costruzione partecipata tra le diverse componenti. L’obiettivo comune è rafforzare la condivisione delle strategie di fondo attraverso la diffusione di uno strumento di conoscenza e comunicazione dell’organizzazione.

La decisione di realizzare un documento di rendicontazione sociale è connesso in particolare modo all'avvio del percorso di definizione dell'organizzazione interna e al suo processo di assestamento perseguito nel mandato del Consiglio in carica fino a maggio 2007.

L'elaborazione del Bilancio Sociale del Centro Servizi Volontariato di Mantova arriva quindi nel momento delicato di costruzione di un gruppo operativo stabile e si caratterizza come lavoro di riflessione condivisa, sguardo di valutazione a posteriori, rispetto ad un anno di attività, il 2006, gestito tra continuità e innovazione.

1.2.2. GLI OBIETTIVI

Cosa può puntare a raggiungere un'organizzazione come la nostra, attraverso uno sforzo comune di riflessione, perché la redazione del Bilancio sociale non rimanga solamente un oneroso processo di elaborazione di dati riservato ad un ristretto pubblico di ammiratori?

Ciò che il gruppo di lavoro intenderebbe perseguire ed è disposto ad impegnarsi a raggiungere è:

- un **salto di qualità** nella trasparenza della rendicontazione nei confronti dei vari portatori di interesse
- la **costruzione di uno strumento di supporto** utile a sostenere il processo di rafforzamento dei rapporti tra le componenti interne e tra queste e gli interlocutori esterni e/o i soggetti a vario titolo interessati alle azioni del Centro
- l'utilizzo di uno strumento per individuare, recuperare e mantenere **spazi continui di miglioramento**
- L'acquisizione di un **metodo di lavoro strutturato**, omogeneo e condiviso tra tutti i componenti e da tutte le componenti che ruotano attorno all'organizzazione
- La costruzione e l'applicazione di un **modello per farsi** promotori del Bilancio sociale presso le **associazioni** che intendono adottare lo stesso strumento (mettere in grado l'organizzazione C.S.V.M di applicare e promuovere la cultura della valutazione).

1.2.3. IL PERCORSO DI ELABORAZIONE

La redazione di questa prima edizione del Bilancio sociale è frutto di un processo di elaborazione e di forte confronto all'interno dello staff e del gruppo dei collaboratori del CSVM (Paola Rossi direttore, e in ordine alfabetico Massimiliano Artioli, Alberta Bellodi, Graziella Bonomi, Elena Bortesi, Nicola Ferrari, Stefano Iori, Francesco Molesini, Enrico Morbidi, Francesca Piperis, Umberto Talassi), tra il gruppo di lavoro e i membri della Presidenza (Giacomo Zanni esponente AUSER, Giuseppe Mattiello esponente del Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano, Maurizio Caramaschi esponente ARCI) e un rappresentante del Consiglio Direttivo (Alessandro Botteri esponente dell'AVIS provinciale). Le fasi del lavoro sono state supervisionate da un

operatore incaricato di CSV.net (Marco Cavedon), nell'ambito dell'accordo sottoscritto tra CSVM e CSV.net per la costruzione del Bilancio Sociale secondo le "Linee Guida - MODELLO PER IL BILANCIO SOCIALE DEI CENTRI DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO" 2006 (reperibile sul sito www.csvnet.it) della Rete Nazionale dei Centri che ha visto due operatori del Centro Servizi (il Direttore Paola Rossi, responsabile della redazione del Bilancio Sociale e il collaboratore del CSVM Massimiliano Artioli) e due esponenti di associazioni socie del CSVM (Giuseppe Mattiello e Alessandro Botteri) partecipare a tre incontri formativi tenutisi con l'esperto di CSVnet presso la sede del Coordinamento Regionale dei CSV lombardi (tra luglio e ottobre 2006)

Il Gruppo di lavoro si è riunito più volte per discutere gli aspetti che sono stati ritenuti decisivi perché il processo di rendicontazione sociale fosse il più consapevole e partecipato possibile:

- **25 gennaio** INTRODUZIONE AL BILANCIO SOCIALE
- **8 febbraio** CONTESTO, MOTIVAZIONE E OBIETTIVI DEL BILANCIO SOCIALE
- **5 marzo** IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDER
- **25 marzo** PROCESSO DI COSTRUZIONE DI UN INDICATORE E LISTA DELLE ATTIVITÀ DA RENDICONTARE

Da qui in poi si è aperta la fase di raccolta dei dati e di stesura delle bozze del Bilancio Sociale.

Nella giornata di martedì **26 giugno** una prima bozza del Bilancio sociale è stata presentata, in un apposito incontro, agli stakeholder del Centro Servizi.

1.2.4. ANNO DI RIFERIMENTO

Questa prima edizione del Bilancio Sociale del CSVM intende rendicontare l'attività del Centro Servizi Volontariato di Mantova svolta nell'anno solare 2006.

2. IDENTITÀ

2.1 I CENTRI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO

I Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) sono stati istituiti allo scopo di sostenere e qualificare il volontariato a seguito della legge 266/91, la legge quadro sul volontariato approvata nel 1991 dopo un dibattito nel mondo politico e associativo iniziato fin dagli anni 70'.

Un percorso quindi nato dal basso, dal protagonismo delle esperienze, soprattutto quelle più innovative, radicate e diffuse nel territorio italiano.

I CENTRI SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

1991

Emanazione della Legge n. 266/1991 intitolata: "Legge quadro sul Volontariato", esito di un lungo periodo di dibattito nel mondo delle associazioni e nel mondo politico iniziato negli anni 70' del secolo scorso.



L'art 15 della Legge sancisce la possibilità di istituire i centri servizi e individua i relativi scopi nel sostegno e nella qualificazione del Volontariato.

Lo stesso art. 15, inoltre, prevede la possibilità di costituzione di fondi speciali, formati da accantonamenti annuali dei Fondazioni Bancarie, da destinare al funzionamento dei Centri Servizi per il Volontariato¹.



1997

Emanazione del Decreto Ministeriale del 08 ottobre 1997 che stabilisce i criteri per la costituzione dei fondi speciali per il Volontariato



Il Decreto (art 4) stabilisce i compiti dei Centri Servizi per il Volontariato².

Vengono definiti anche i soggetti deputati a gestire ogni fondo speciale, denominati Comitati di Gestione



1997

Costituzione dei primi Centri di Servizio per il Volontariato



Anche Mantova partecipa al bando 1997 per l'assegnazione dei fondi per la costituzione dei CSV lombardi



¹ Gli accantonamenti annuali non possono essere inferiori ad 1/15 dei proventi delle stesse Fondazioni bancarie.

² **Art. 4 - Compiti dei centri di servizio:** "I Centri di Servizio hanno lo scopo di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. A tal fine erogano le proprie prestazioni sotto forma di servizi a favore delle organizzazioni di volontariato iscritte e non iscritte nei registri regionali. In particolare, fra l'altro:

- a) approntano strumenti e iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato e il rafforzamento di quelle esistenti;
- b) offrono consulenza e assistenza qualificata nonché strumenti per la progettazione, l'avvio e la realizzazione di specifiche attività;
- c) assumono iniziative di formazione e qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di volontariato;
- d) offrono informazioni, notizie, documentazione e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale."

1999

Si costituisce il Collegamento nazionale dei Centri Servizi per il Volontariato



2001

A seguito dell'emanazione dell'Atto di Indirizzo Visco vengono cambiati i criteri per il calcolo dei fondi speciali da destinare ai Centri Servizi.

Da evidenziare che tale provvedimento ha portato negli anni successivi (2005/2006 in particolare) ad una brusca interruzione del trend di crescita e ad un ridimensionamento delle attività e delle azioni dei CSV



Il cambiamento dei criteri di calcolo si traduce, per la maggior parte dei Centri Servizi, in un dimezzamento dei fondi (in particolare in quelle regioni dove i Comitati di gestione decidono di adeguarsi)

Alcuni Centri Servizi impugnano l'Atto di indirizzo davanti al TAR Lazio (tra questi centri vi è anche Mantova)



2003

Sulla base dell'esperienza maturata, il Collegamento nazionale si trasforma nella rete denominata CSV.net. a cui aderiscono 66 Centri Servizi sui 77 esistenti.



2005

Firma del Protocollo d'intesa "Volontariato e Fondazioni" a seguito di un processo di reciproca conoscenza e riconoscimento tra CSV e Fondazioni.



Il protocollo scongiura l'appello al Consiglio di Stato da parte dei Centri Servizi che avevano impugnato l'Atto di Indirizzo Visco davanti al TAR Lazio.

L'accordo garantisce il reintegro parziale dei fondi destinati a tutti i Centri Servizi già costituiti e destina altre somme dirette alla infrastrutturazione sociale delle regioni meridionali, attraverso l'azione dei CSV del sud Italia e della Fondazione per il Sud

Oggi la rete dei CSV è una grande rete del Volontariato italiano costituita e governata dalle Organizzazioni nazionali di ampie dimensioni, ma anche dalle innumerevoli realtà di piccola dimensione protagoniste nelle comunità locali, al servizio di tutto il volontariato: è una rete che si interroga sul suo futuro e su come trasformare risorse in strumenti ed azioni per garantire e promuovere il suo sviluppo.

2.2 STORIA, MISSIONE E STRATEGIE

2.2.1 LA STORIA

1997 – 2001 Il Centro Servizi per il Volontariato Mantovano (CSVM) si costituisce il 3 luglio 1997 grazie all'iniziativa del Forum Provinciale del Terzo Settore che, allo scopo di partecipare al Bando indetto dal Comitato di Gestione della Lombardia per l'istituzione dei Centri di Servizi per il Volontariato previsti dalla L. n. 266/1991, ha coordinato la collaborazione tra i 10 soci fondatori³.

L'istanza di riconoscimento è approvata il successivo 6 ottobre (delibera del Comitato di Gestione n. 2).

Primo Presidente del Centro Servizi viene nominata la Prof.ssa Laura Parise, rappresentante dell'Associazione "Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano". In qualità di coordinatrice viene incaricata l'Avv. Sara Zaniboni.

La prima sede operativa ufficiale è inaugurata nell'aprile 1998.

L'attività del Centro prende quindi avvio nel 1998 e inizialmente è caratterizzata dalla necessità di creare una struttura organizzativa per la resa dei servizi alle Organizzazioni di Volontariato.

Nel contempo si amplia la base sociale che nel 2001 contava già 58 soggetti associati.

2001 – 2004 Nell'aprile 2001 sono rinnovate le cariche sociali e viene eletto Presidente del Centro Servizi il Sig. Giuseppe Boiani, rappresentante dell'AUSER

Sempre nell'aprile 2001 inizia il progetto "Scuola e Volontariato" per agevolare l'ingresso nelle scuole delle Organizzazioni di Volontariato del territorio provinciale.

In questi anni, per meglio svolgere le proprie funzioni istituzionali, il Centro fa ricorso quasi esclusivamente alla collaborazione di consulenti esterni soprattutto per quanto riguarda il servizio di progettazione, di formazione e le consulenze.

Nell'estate 2003 viene intrapresa l'iniziativa "Camper Tour" costituita da una serie di incontri tra gli operatori CSVM e le Organizzazioni del territorio allo scopo di avvicinare il Centro alle realtà del Volontariato mantovano.

Nel settembre 2003 viene organizzata la prima Festa provinciale del Volontariato Mantovano a cui aderiscono circa 50 associazioni.

³ A.R.C.I. Nuova Associazione; A.C.L.I.; Associazione Volontariato A.C.L.I. lombarda; Associazione Don Paolo Bazzotti; Associazione San Martino; Associazione Spazi Aperti; Auser Volontariato Provinciale; Centro Sociale Casteldariese; Collegamento Provinciale del Volontariato; Consorzio Cooperative Sol.co.

Nel febbraio 2003 il Centro Servizi si trasferisce nell'attuale sede sociale.

Nell'autunno 2003 il Centro aderisce al progetto "Economia civile per Mantova" in collaborazione con la Camera di Commercio, la Banca Agricola Mantovana, il Consorzio di cooperative Sol.Co., che intende avviare la sperimentazione di sinergie tra il mondo del *profit* e il mondo del *non profit* per consentire uno scambio di esperienze e d'integrazione dei saperi capaci di dare valore aggiunto ad entrambi gli ambiti.

Durante il 2004 si sperimenta l'apertura di due sportelli decentrati del Centro Servizi nei comuni di Viadana e di Castiglione delle Stiviere

All'inizio del 2004 la base associativa del Centro Servizi è costituita da 71 organizzazioni aderenti.

2004 – 2006

Nell'aprile 2004 avviene il rinnovo le cariche sociali e risulta eletto Presidente del CSVM il Sig. Giacomo Zanni, rappresentante AUSER

Il nuovo Consiglio Direttivo valuta, come priorità assoluta di dover procedere al consolidamento dell'organizzazione interna avviando innanzitutto le procedure di selezione per una figura stabile di direttore in sostituzione della precedente funzione di coordinatore, adeguando anche Statuto e Regolamento a tale innovazione.

Alla fine del 2004 arriva ad esaurimento la prima fase del progetto "Economia civile per Mantova" ed il relativo accordo di collaborazione tra i soggetti partecipanti a causa della difficoltà nel condividere gli obiettivi, nel reperire le risorse economiche necessarie e per il cambiamento di alcune figure di riferimento all'interno dei partecipanti al progetto. Amministrativamente la chiusura avviene tra il 2005 e il 2006

All'inizio del 2005 viene assunta, in qualità di Direttore del CSVM, la dott.sa Paola Rossi, proveniente da una significativa esperienza di gestione nell'ambito dei servizi.

Nella primavera del 2005 viene sottoscritto con la Provincia di Mantova un protocollo per l'estensione dei servizi del Centro alle altre tipologie associative rientranti nel Terzo Settore.

Nel maggio 2005 viene firmato un accordo con l'Ufficio Scolastico di Mantova (C.S.A.) per la gestione congiunta dell'attività di "Scuola e Volontariato", che ne sancisce a tutti gli effetti il riconoscimento ufficiale presso gli istituti scolastici e ne avvia il salto di qualità in termini di opportunità didattico – educativa.

Nel gennaio 2006 il Consiglio Direttivo elabora il documento di aggiornamento degli indirizzi strategici del CSVM in coerenza con le linee d'indirizzo di CSV.net. Tale aggiornamento viene approvato dall'Assemblea dei soci in aprile.

Nel corso del 2006 vengono sottoscritti gli accordi di collaborazione con le reti e i coordinamenti del volontariato Mantovano a partire dai soggetti soci del CSVM (Avis provinciale; Auser provinciale; Aido provinciale; Collegamento provinciale del Volontariato), della Promozione Sociale (Arci provinciale e ACLI provinciale), della cooperazione sociale (Consorzio "Il Sol.co.), e i protocolli operativi con alcuni comuni della Provincia (Roverbella; Roncoferraro; Castel d'Ario; Gazzuolo). Attraverso questi atti formali si persegue l'obiettivo di promuovere la collaborazione con il CSVM, di sostenere la realizzazione di reti locali delle Associazioni, di stabilire accordi strutturati sul medio periodo che supportino da un lato l'attività delle associazioni, dall'altro l'intervento dei Comuni nella direzione della crescita del volontariato nei loro territori progettandola in maniera organica ed equa. Grazie a questi strumenti il Centro avvia un processo strategico di pianificazione, anche economica, delle attività, promuovendo e rafforzando parallelamente l'utilizzo dei servizi del Centro presso le piccole associazioni del territorio provinciale, sotto forma di tutoring e accompagnamento.

Nel giugno 2006 inizia la collaborazione con l'Agenzia pubblicitaria Manzoni e con il maggior quotidiano locale "Gazzetta di Mantova" per il progetto di promozione e comunicazione "Volontariato da conoscere": spazi pubblicitari e pagina mensile sui temi del volontariato, preparati in termini di contenuti dal Centro Servizi e sostenute economicamente da sponsor reperiti dall'agenzia di pubblicità.

Continua negli anni l'impegno organizzativo di settembre per la Festa provinciale del volontariato mantovano, appuntamento entrato ormai nelle attese diffuse di associazioni e cittadinanza.

Nell'ottobre 2006 il Comune di Mantova delibera la sottoscrizione dell'accordo con il CSVM per la fornitura di servizi a tutte le realtà associative del territorio comunale

Sempre nell'ottobre 2006 la Provincia di Mantova amplia i contenuti del protocollo sottoscritto nel 2005, inserendo l'attività di formazione rivolta alla Protezione Civile. A seguito di tale opportunità, il CSVM e la Consulta

Provinciale del Volontariato di Protezione Civile, sottoscrivono un accordo che prevede, tra l'altro, l'organizzazione di corsi di formazione base per i volontari di gran parte delle Organizzazioni provinciali di Protezione Civile.

2.2.2. IL MONDO DEL VOLONTARIATO LOCALE⁴

I numeri rilevati attraverso il registro provinciale e completati con le indagini di aggiornamento della Banca Dati effettuate ogni anno dal CSVM restituiscono un universo complesso delle forme di impegno volontario sul nostro territorio⁵. L'abbondanza delle presenze è certamente un segnale di grande vitalità dello spirito solidaristico nella provincia mantovana, ma propone anche una riflessione sulla quale gli stessi aderenti alle O.d.V. spesso si soffermano. I grandi numeri possono significare anche dispersione di energie e di risorse, umane e materiali, parcellizzazione e spesso duplicazione dei soggetti negli stessi ambiti di attività a scapito, talvolta, della funzione primaria del volontariato di rilevatore privilegiato di nuovi bisogni. Diverse sono infatti le motivazioni che generano il proliferare delle Organizzazioni di Volontariato e non sempre, e non tutte, connesse con effettive necessità espresse dal territorio.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL TERRITORIO MANTOVANO

ANNO	NUMERO ASSOCIAZIONI	ISCRITTE AL REGISTRO	NUOVA COSTITUZIONE
2005	567	330	2 ⁶
2006	569	341	12

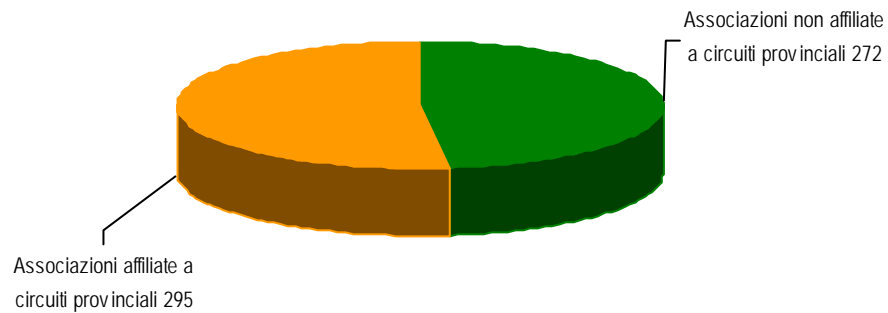
Il 52% circa del totale delle Organizzazioni di Volontariato della provincia è espressione di realtà del Volontariato di livello provinciale e/o nazionale

⁴ Analisi del volontariato locale (fonti: censimento CSVM 2003, censimento CSVM 2004, aggiornamento CSVM 2005, Registro Provinciale del Volontariato)

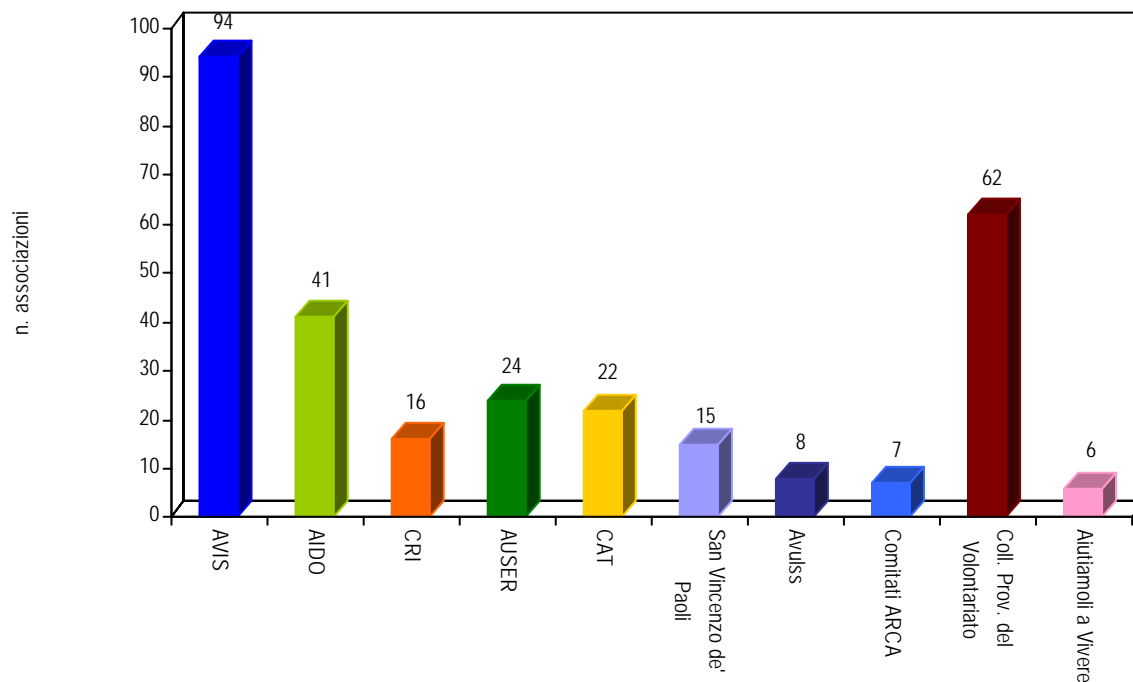
⁵ Nel febbraio 2006 sono stati presentati, durante il Convegno intitolato "Mantova, una provincia non profit, i risultati del censimento delle associazioni senza scopo di lucro effettuato durante il 2005 dal Centro Servizi: alla fine del 2005 risultavano attive, nel territorio della provincia di Mantova un totale di 1908 associazioni senza scopo di lucro (riferibili cioè alle tipologie ex L. n. 383/2000 e l.r. n. 28/1996) e 80 tra Cooperative sociali e Fondazioni. Nel complesso, tali soggetti coinvolgevano circa 67000 cittadini mantovani.

⁶ Il dato viene rilevato da settembre a dicembre 2005 per mancanza nel periodo precedente di un operatore assegnato

IL RAPPORTO TRA ASSOCIAZIONI AFFILIATE E NON A CIRCUITI PROVINCIALI

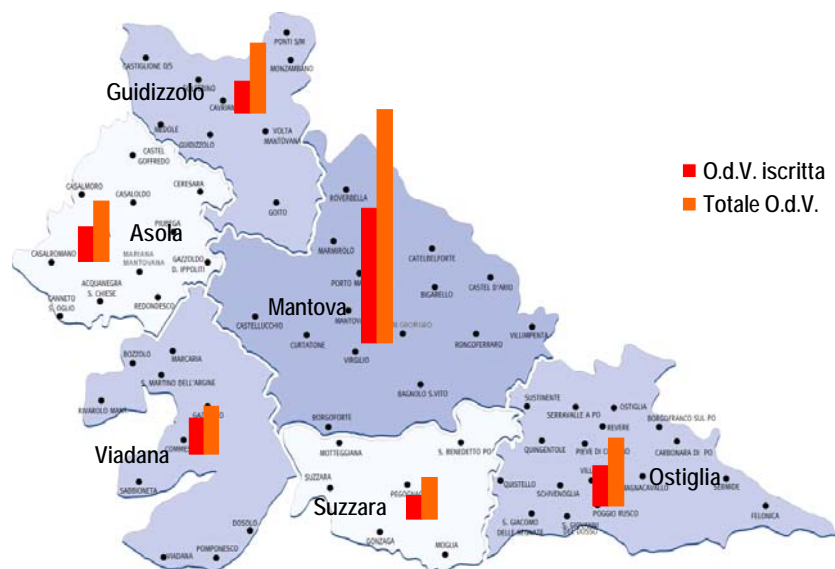


I CIRCUITI PROVINCIALI DEL VOLONTARIATO MANTOVANO



Si rileva che a partire dal 2003 si consolida la tendenza all'incremento delle iscrizioni nel Registro Generale Regionale del Volontariato e nelle altre tipologie di Registri accessibili alle Organizzazioni di Volontariato.

La ripartizione territoriale⁷ delle Organizzazioni di Volontariato in base gli ambiti della pianificazione di zona, dove spicca il distretto di Mantova come il più esteso e popoloso della provincia), appare abbastanza variegata.



Per leggere correttamente questi dati è necessario considerare la differente estensione del territorio e la densità di popolazione dei singoli ambiti distrettuali. Quello di Mantova, ad esempio, comprende 16 Comuni e una popolazione di circa 142.000 abitanti, mentre l'ambito distrettuale di

⁷La provincia di Mantova si compone attualmente di 70 comuni per un totale di 392.723 residenti (Provincia di Mantova – Servizio Pianificazione, Innovazione, Controllo e Statistica, “Rapporto sulla popolazione mantovana – anno 2005”, pag. 1). I Comuni, ai fini della Pianificazione di zona ex Legge n. 328/2000 vengono suddivisi nei seguenti ambiti distrettuali:

ambito territoriale di Asola composto dai comuni di Acquanegra sul Chiese, Asola, Castel Goffredo, Canneto sull'Oglio, Casalromano, Casalmoro, Casaloldo, Ceresara, Gazoldo degli Ippoliti, Mariana Mantovana, Piubega, Redonesco;

ambito territoriale di Mantova composto dai comuni di Bagnolo San Vito, Bigarello, Borgoforte, Castelbelforte, Castel d'Ario, Castellucchio, Curtatone, Marmirolo, Mantova, Porto Mantovano, Roncoferraro, Rodigo, Roverbella, San Giorgio di Mantova, Villimpenta, Virgilio;

ambito territoriale del Destra Secchia composto dai comuni di Borgofranco sul Po, Carbonara Po, Felonica, Magnacavallo, Ostiglia, Pieve di Coriano, Poggio Rusco, Quingentole, Quistello, Revere, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Sermide, Serravalle a Po, Sustinente, Villa Poma;

ambito territoriale di Viadana composto dai comuni di Bozzolo, Commessaggio, Gazzuolo, Dosolo, Marcaria (7025 residenti), Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dell'Argine, Viadana;

ambito territoriale di Guidizzolo composto dai comuni di Castiglione d/S, Cavriana, Goito, Monzambano, Ponti sul Mincio, Medole, Solferino, Volta Mantovana; Guidizzolo;

ambito territoriale di Suzzara composto dai comuni di Gonzaga, Moglia, Motteggiana, Pegognaga, San Benedetto Po, Suzzara.

Suzzara comprende solo 6 comuni con una popolazione di circa 50.000 abitanti.

DISTRETTO	POPOLAZIONE RESIDENTE DEL DISTRETTO	N. O.d.V. RILEVATE NEL DISTRETTO	POPOLAZIONE RESIDENTE/N. O.d.V.
ASOLA	43.277	66	1,5 O.d.V. ogni 1000 residenti
DESTRA SECCHIA	46.246	74	1,6 O.d.V. ogni 1000 residenti
GUIDIZZOLO	59.703	76	1,2 O.d.V. ogni 1000 residenti
MANTOVA	147.664	251	1,7 O.d.V. ogni 1000 residenti
SUZZARA	50.309	48	0,9 O.d.V. ogni 1000 residenti
VIADANA	46.526	52	1,1 O.d.V. ogni 1000 residenti
TOTALE PROVINCIA	393.723	567	1,4 O.d.V. ogni 1000 residenti

Le risorse umane impegnate nelle Organizzazioni di Volontariato sono consistenti se considerate in relazione alla popolazione globale residente nella provincia di Mantova.

LE RISORSE UMANE IMPEGNATE NELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO MANTOVANE

	2003	2004	2005
Aderenti alle O.d.V.	74.045	77.284	71.211
Volontari operativi	12.016	12.416 (uomini 52% - donne 48%)	12.296 (uomini 51% - donne 49%)
Personale stipendiato (dipendenti+collaboratori)	204 (103+101)	211 (114+97)	207 (107+100)

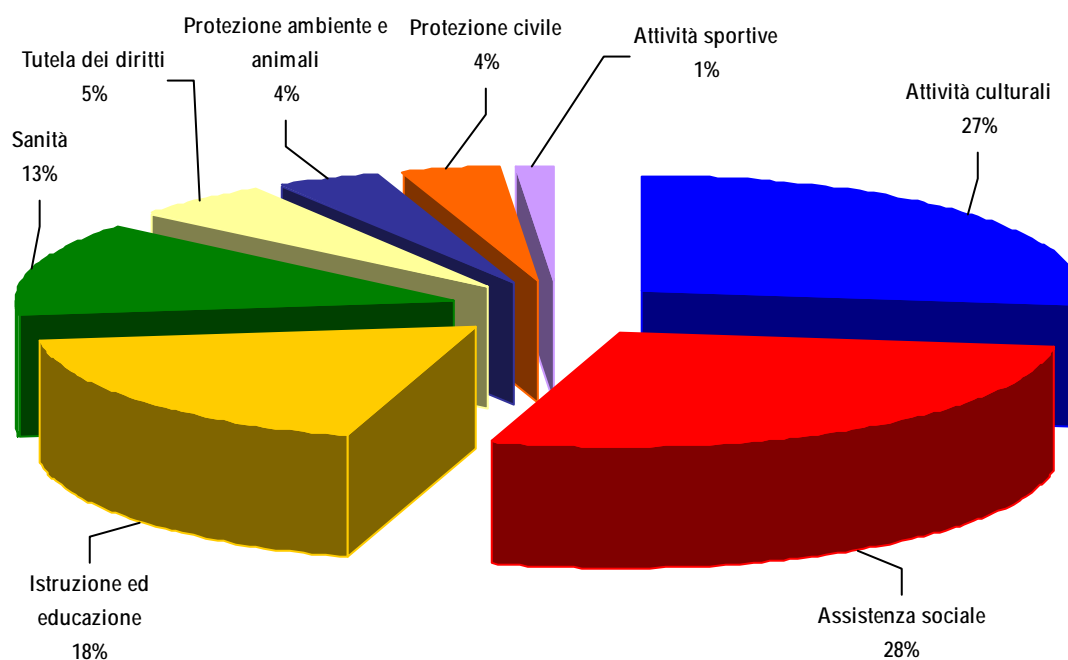
Relativamente ai settori d'intervento nei quali sono impegnate le Organizzazioni Mantovane, l'assistenza sociale risulta essere di poco maggioritaria rispetto all'attività culturale, ricreativa e

turistica.

I SETTORI D'INTERVENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO MANTOVANE⁸

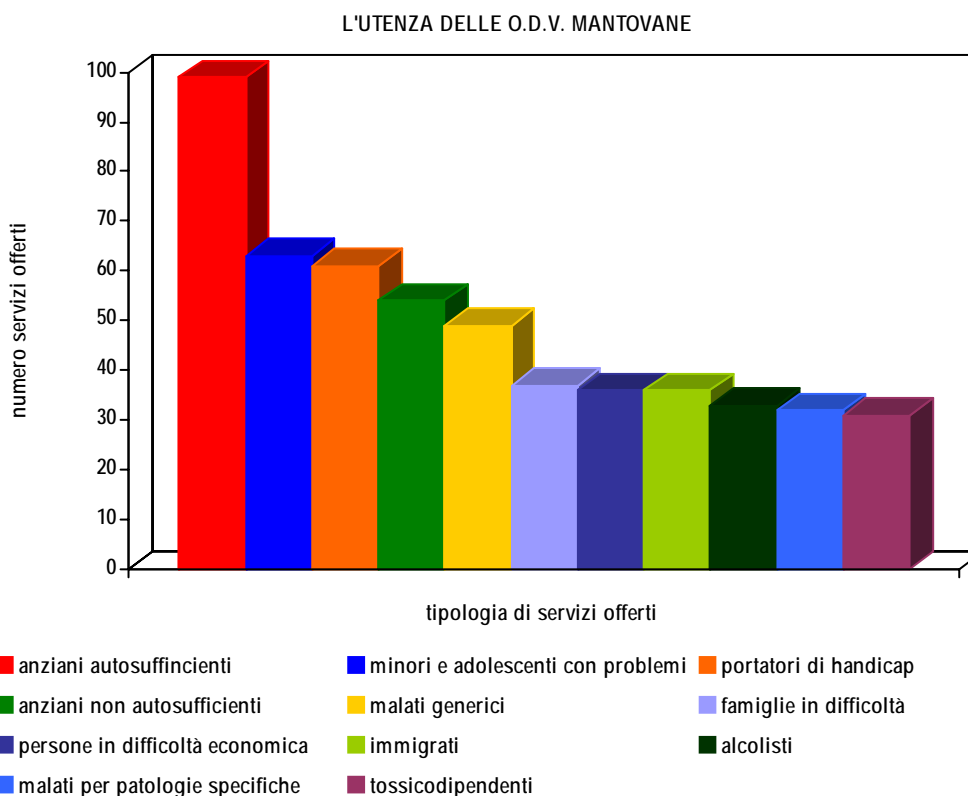
	2003	2004	2005
Attività culturali, ricreative, turistiche	322	281	279
Assistenza sociale	295	295	287
Istruzione ed educazione	186	189	190
Sanità	135	138	135
Tutela dei diritti	52	58	52
Protezione dell'ambiente e protezione degli animali	40	42	40
Protezione civile	38	39	38
Attività sportive	15	14	15
TOTALE	1083	1056	1036

I SETTORI D'INTERVENTO DELLE O.d.V. MANTOVANE NEL 2005



Le O.d.V. mantovane sono molto presenti anche nei settori d'intervento relativi all'Istruzione, all'educazione e alla sanità.

I rimanenti settori (advocacy, Protezione dell'ambiente e degli animali, Protezione civile, attività sportive) risultano decisamente minoritari.



È riscontrabile una prevalenza di servizi offerti ad anziani (in particolare ad anziani non autosufficienti) anche se è comunque possibile notare che tutte le fasce d'età della popolazione dove emerge un bisogno sono oggetto dell'attività delle O.d.V. del territorio: servizi resi a sostegno dei portatori di handicap e dei malati (generici o affetti da patologie specifiche), dei tossicodipendenti e degli alcolisti, i servizi rivolti agli immigrati e alle persone indigenti.

2.2.3 LA MISSIONE

Il Centro Servizi Volontariato di Mantova (CSVM) è un'associazione di associazioni che nasce ed esiste per promuovere e realizzare iniziative, attività, strumenti atti a favorire la crescita della cultura solidale nell'ambito della comunità mantovana, affiancando e promuovendo le attività del volontariato nel suo percorso di soggetto di supporto delle necessità sociali.

Il CSVM, a partire dalla lettura e interpretazione dei loro bisogni ha il compito di proporre ed erogare servizi alle organizzazioni di volontariato utilizzando le risorse economiche ad esso assegnate dalla Legge, affinando costantemente le sue funzioni di assistenza tecnico-specialistica e innovando le forme di accompagnamento mirate alla crescita e alla qualificazione delle associazioni del territorio.

La peculiarità dell'organizzazione deriva dal fatto che essa è governata dal volontariato e agisce a suo beneficio.

I suoi compiti primari sono:

1. offrire servizi di consulenza e accompagnamento alle Organizzazioni di Volontariato partendo dal mandato istituzionale e mantenendo il costante impegno a modificare, migliorare, aggiungere offerta seguendo le richieste e/o le necessità della base societaria e delle Organizzazioni di Volontariato in generale
2. costruire e innovare strumenti e percorsi formativi, muovendo dalle funzioni assegnate dal Decreto Ministeriale e seguendo gli sviluppi e la crescita delle Organizzazioni di Volontariato con proposte diversificate, attraverso l'ascolto e la rilevazione di istanze e bisogni
3. diffondere nella comunità informazioni specifiche e comunicare in maniera organica e continuativa i temi e i valori della solidarietà
4. intraprendere azioni mirate ai giovani per promuovere sensibilità e coscienza verso l'impegno sociale contribuendo alla crescita educativa in senso solidale delle giovani generazioni
5. operare per rafforzare relazioni e alleanze su comuni intenti con il mondo del volontariato e tra questo e gli altri soggetti del Terzo Settore e le istituzioni.

Il senso della identità del Centro Servizi prende forza proprio dal fatto di essere espressione delle organizzazioni di volontariato nei confronti delle quali è chiamato anche a:

- stimolare forme di partecipazione e di cittadinanza attiva da parte delle O.d.V. e delle altre associazioni
- sostenere e realizzare iniziative per la formazione e la qualificazione del volontariato
- mettere in relazione i soggetti – attori del territorio coinvolti e interessati al radicamento delle tematiche della solidarietà nel tessuto sociale
- accompagnare e supportare la costruzione di un sistema di rappresentanza del volontariato

2.2.4 LE STRATEGIE

Continuità, crescita, sviluppo rappresentano nel tempo le linee di fondo costanti delle strategie

condivise dalla base associativa del Centro Servizi.

Si pone fortemente all'attenzione delle scelte del 2006 una esigenza di accelerazione al sistema di relazioni con il territorio, puntando in termini di strategia a

- potenziare la rete dei rapporti istituzionali
- a raggiungere un adeguato riconoscimento come soggetto di riferimento tecnico per il mondo del volontariato.

La finalità di fondo è e rimane fortemente radicata alla funzione di servizio del Centro che si impegna così ad interpretare la sua parte di mandato istituzionale in un'ottica di rinnovamento del modo di proporsi e di offrirsi alle associazioni, stimolando il loro protagonismo e l'interattività progettuale a prioritario beneficio delle organizzazioni stesse.

Il documento di aggiornamento degli indirizzi strategici scaturito da positivi sviluppi di proposte operative lanciate sul territorio e dalle linee programmatiche di CSVnet (rete nazionale dei Centri) e approvato dall'Assemblea il 21 aprile 2006 ridefinisce ed esplicita quali finalità prioritarie del CSVM:

- privilegiare e ricercare il contributo delle RETI di associazioni per una migliore comprensione dei bisogni delle O.d.V., per l'elaborazione condivisa delle future scelte strategiche e programmatiche del CSVM e la coprogettazione e cogestione dei servizi da erogare.
- favorire, promuovere e supportare la costruzione di un sistema di rappresentanza del Volontariato per sostenerne la partecipazione ai processi di pianificazione pubblica e di interlocuzione con le Fondazioni.

2.3. I PORTATORI D'INTERESSE

E' compito difficile e non sempre pienamente assolto da parte del Centro Servizi quello di rilevare e mettere a patrimonio i bisogni espressi dai soggetti che entrano in contatto con l'organizzazione, così come è complesso documentarsi adeguatamente sulla "soddisfazione dei clienti" con i quali ci si rapporta perché molto diverse sono le loro aspettative e l'impegno dichiarato per valutare il risultato del nostro lavoro non è ancora adeguatamente "strumentato".

I segnali raccolti nel corso delle ultime gestioni del Centro Servizi hanno indicato una strada da costruire e modellare sulla richiesta diffusa di maggior coinvolgimento diretto delle organizzazioni, combinata ad una istanza di maggior contatto del CSVM con le loro differenti necessità legate anche alle caratteristiche dei territori. Ciò ha orientato il CSVM verso un ruolo tecnico sempre più marcato di affiancamento-accompagnamento del volontariato organizzato nei processi di crescita e cambiamento collocati e radicati nei contesti di appartenenza delle associazioni.

CHI SONO I PORTATORI DI INTERESSE?

"Portatore di interesse" è la traduzione del termine inglese **stakeholder**, con cui si indicano quei soggetti, individuali o collettivi (e quindi singoli cittadini, gruppi informali ed organizzazioni) che:

- SI PUÒ PREVEDERE SIANO INFLUENZATI IN MODO SIGNIFICATIVO DALLE ATTIVITÀ DI UN'ORGANIZZAZIONE;
- LE CUI AZIONI POSSONO PREVEDIBILMENTE INFLUENZARE LA CAPACITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DI METTERE IN ATTO LE SUE STRATEGIE E CONSEGUIRE I SUOI OBIETTIVI?

Essi sono indicati anche con il termine "interlocutori". E' ad essi che il bilancio sociale si rivolge, riconoscendo nei loro confronti una responsabilità per le risorse umane ed economiche che il Centro di servizi utilizza, per le scelte che opera e i risultati che produce.

Al fine di operare efficacemente sul territorio il CSVM ha agito per tessere una tela di relazioni che consentissero percorsi di "andata e ritorno" tra il Centro Servizi e tutte le organizzazioni o gli altri soggetti che nutrono aspettative nei confronti del suo agire. In questo meccanismo di scambio reciproco, il Centro è di volta in volta mittente o destinatario di sollecitazioni diverse e nella collaborazione con i vari soggetti si determinano distanze o contatti più o meno accentuati a seconda della portata dei progetti.

IDENTIFICAZIONE:

PORTATORI D'INTERESSE DI MISSIONE

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO: sono il gruppo più vasto e consistente di portatori di interesse per il Centro Servizi. Formalmente si distinguono tra socie e non socie, iscritte al Registro e non iscritte ma per l'organizzazione sono tutte "protagoniste" e "destinatarie" di primo livello.

CITTADINANZA: è il tessuto umano del territorio di azione del Centro, sul quale si lavora per aprire spazi sempre più ampi e visibili rivolti alla diffusione dei valori della solidarietà e per promuovere i principi del volontariato. E' un utente privilegiato al quale è rivolta la "semina" di informazioni, anche per far crescere il vivaio di nuove risorse che desiderino impegnarsi nel volontariato.

AMBIENTE CSV

ORGANI SOCIALI DEL CSVM: sono i componenti degli organismi di governo del Centro previsti dallo Statuto. Hanno la delicata funzione di rappresentare tutti i soci, di farsi portatori delle esigenze delle Organizzazioni di Volontariato, di rapportarsi con l'organizzazione, di rendere conto delle scelte operate.

OPERATORI DEL CSVM: sono portatori d'interesse... "fortemente" interessati! E la reciprocità qui si gioca tutta nel rapporto tra le performance prodotte e gli effetti di continuità che da esse scaturiscono rispetto alla sicurezza del posto di lavoro. Ma è il senso di appartenenza il valore aggiunto su cui si appoggia il rafforzamento di un legame che, oltre gli obblighi di ufficio, "insaporisce" il proprio lavoro con una motivazione tutta speciale, legata a doppio filo proprio alla tipologia di soggetti a contatto con i quali ci si trova ad operare.

COMITATO DI GESTIONE: è un portatore di interesse con una doppia anima. Erogatore dei finanziamenti e organismo di controllo, percepito come tale, rispettato e temuto per lo stesso motivo; sostenitore e garante della continuità di esistenza dei Centri, partner nella elaborazione di progetti innovativi.

RETE DEI CSV: Sempre più il circuito dei Centri (nazionale/regionale) è punto di riferimento per CSVM e nella relazione biunivoca si colgono opportunità, idee, stimoli e proposte che arricchiscono reciprocamente. Inoltre gli orientamenti strategici della rete rappresentano per gli organi sociali del Centro un utile indicazione delle linee che, a livello provinciale, si possono coerentemente mettere in azione.

A livello nazionale i Centri di Servizio sono rappresentati da Csv.net, Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato¹⁰, nato nel 2003 per dare continuità e rafforzare l'esperienza del precedente Collegamento Nazionale.

Il Coordinamento ha lo scopo di rafforzare la collaborazione, lo scambio di esperienze, di competenze e di servizi fra i Centri, per supportarli nella realizzazione delle finalità istituzionali. Su specifici temi d'interesse generale, il Coordinamento favorisce la discussione, ricerca la condivisione e rappresenta le posizioni dei Centri di Servizio per il Volontariato presso enti, organizzazioni ed istituzioni di carattere nazionale ed internazionale. Esso cura annualmente un rapporto sui CSV e un seminario nazionale; promuove inoltre iniziative formative e di scambio e l'elaborazione di linee guida sulle attività.



Logo del CSVnet

Anche a livello regionale i Centri di servizio hanno creato forme di collegamento: nel giugno 2001 i CSV della Lombardia hanno formalmente costituito un [Coordinamento regionale](#) (a sua volta associazione di associazioni). Scopo del Coordinamento è contribuire alla realizzazione degli obiettivi istituzionali dei Centri di Servizio perseguendo finalità legate alla collaborazione e allo scambio di esperienze, ad una più efficace interlocuzione con le istituzioni, alla promozione di iniziative comuni a favore dei Centri e del volontariato in generale, alla realizzazione e diffusione di pubblicazioni.



logo del coordinamento regionale

ALTRI PORTATORI D'INTERESSE DI CONTESTO

ALTRE TIPOLOGIE DI ASSOCIAZIONI: il vincolo normativo posto ai Centri di Servizio impone di utilizzare le risorse provenienti dal Fondo Nazionale per il volontariato esclusivamente per attività e servizi rivolti al volontariato.

L'attività di relazione sul territorio e la strategia perseguita di instaurare rapporti continuativi con gli enti locali (Comuni e Provincia) è stata quindi finalizzata anche a trovare sostegno istituzionale ed economico per fornire servizi ad altre tipologie di associazioni che, seppure appartenenti a categorie giuridiche diverse, sono comunque caratterizzate al loro interno da un forte impegno volontario (leggi Associazioni di promozione sociale, circoli, gruppi sportivi, ecc.).

COOPERATIVE SOCIALI: le stesse considerazioni e la medesima prospettiva valgono per la cooperazione sociale.

Ulteriormente si può rafforzare il ragionamento per entrambe le tipologie di soggetti con la considerazione che appartengono tutte e due al momento fondativo e al percorso storico del

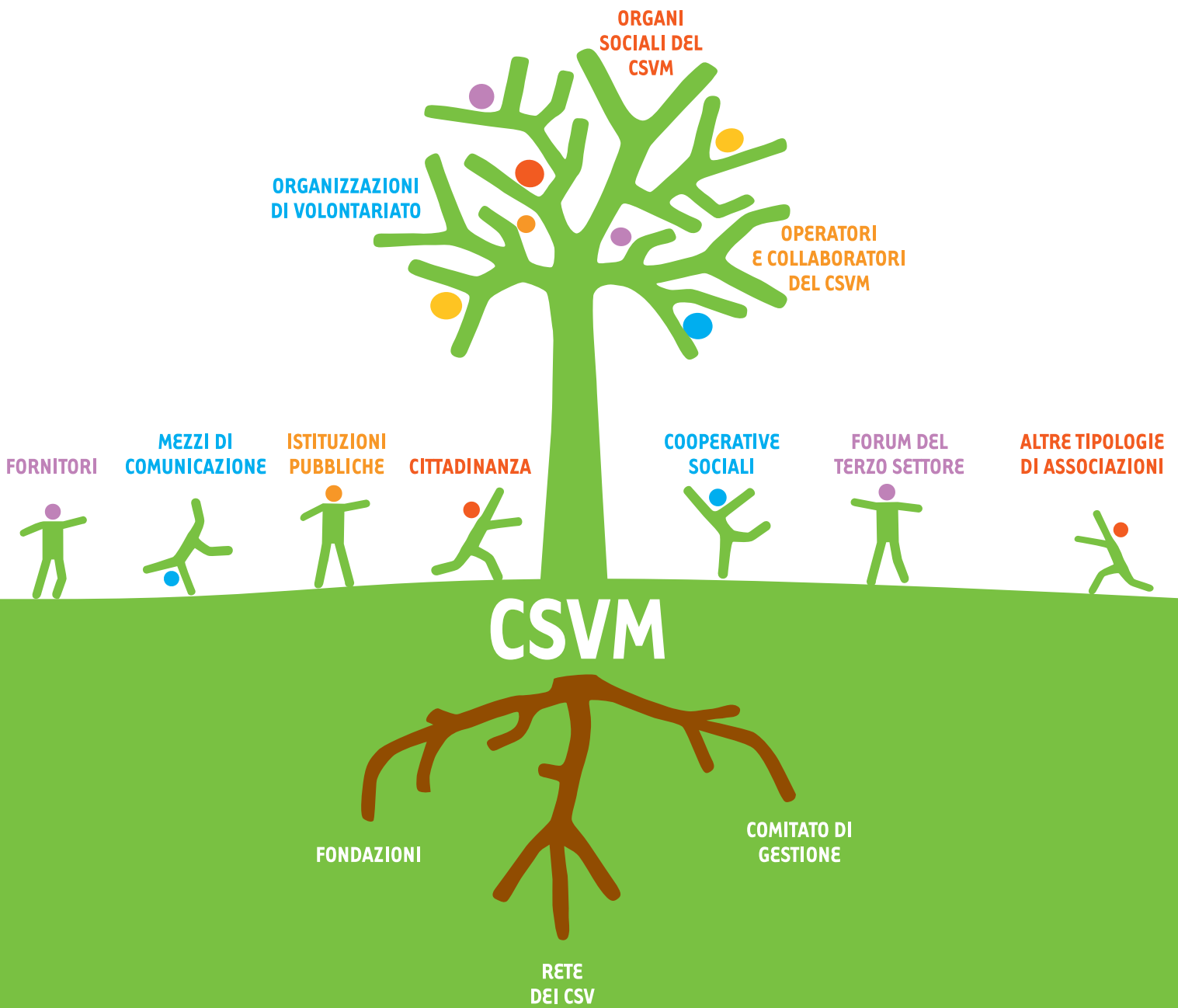
Centro e, nella strategia condivisa di puntare al governo partecipato del CSVM, rivendicano di poter essere soggetti attivi della programmazione e dell'attività.

FONDAZIONI: rappresentano la "sorgente" obbligata delle fonti di finanziamento. Sono stakeholder "a distanza", coinvolte loro malgrado, per effetto di una disposizione di legge, vissute come potere economico sovrastante in grado di determinare il ciclo di vita dei Centri. A livello locale rappresentano un soggetto di riferimento "obbligato" per il volontariato nella loro veste di erogatori di risorse economiche.

FORUM DEL TERZO SETTORE: è un'entità di forte riconoscimento in ambito di rappresentanza nazionale. A livello provinciale è una presenza avvertita ma non decisamente sentita. Per quanto riguarda gli orientamenti strategici del CSVM è un punto di riferimento fondamentale per poter svolgere la funzione di supporto e accompagnamento al volontariato per la costruzione delle sue forme di rappresentanza perché politicamente complementare al ruolo tecnico che il Centro può e deve assolvere.

ISTITUZIONI PUBBLICHE: sono i regolatori delle politiche i cui riflessi si ripercuotono sui soggetti che operano a contatto con i servizi (volontariato). Il Centro svolge nei confronti delle istituzioni funzione di mediatore per articolare livelli di collaborazione che consentano di prevedere e attuare interventi coordinati, evitando sprechi, doppioni o iniziative deboli perché mirate a singoli soggetti e non a gruppi o reti di attori che insieme possono produrre effetti più positivi per la comunità.

MEZZI DI COMUNICAZIONE: rappresentano l'altoparlante del volontariato e nella relazione con CSVM si cercano gli spazi più adeguati per comunicare la solidarietà. Il Centro coltiva questo rapporto cercando di porsi come fonte attendibile di notizie, protagonista di informazioni e tramite per le associazioni.



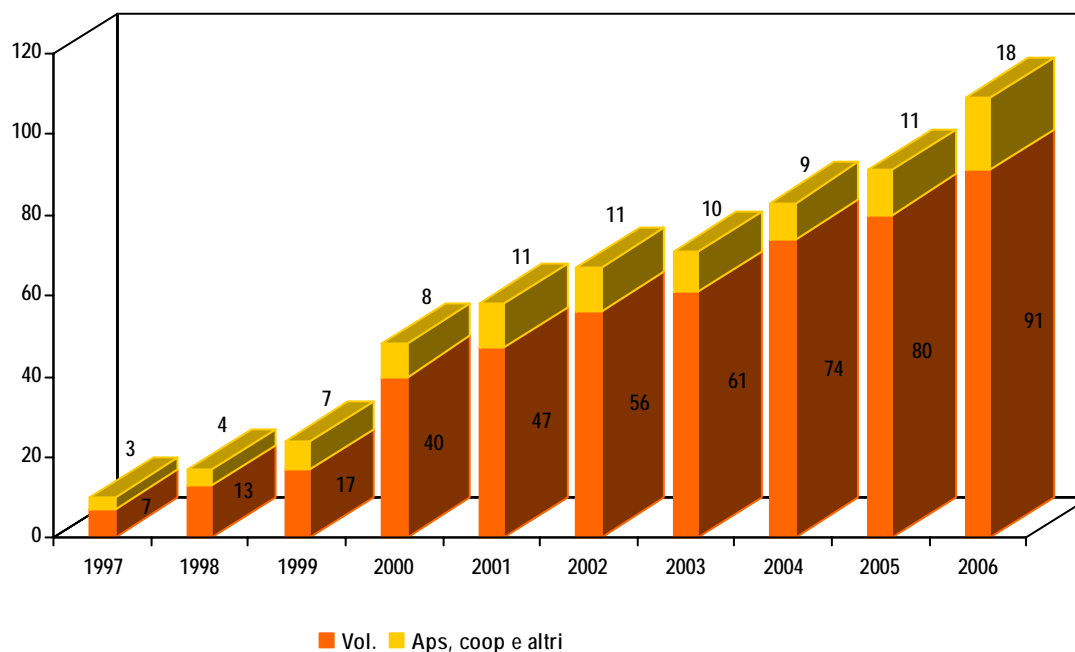
2.4. LA COMPAGINE SOCIALE

Al momento della sua fondazione, nel luglio 1997, il CSVM era costituito da 10 soci fra cui 7 O.d.V. (3 di rilevanza provinciale e 4 locali), 2 associazioni e 1 consorzio di cooperative sociali. Da allora, il trend di crescita degli aderenti appare costante ed in particolare è aumentata proporzionalmente la rappresentanza del volontariato. Lo statuto prevede una soglia minima (almeno i 2/3) di rappresentanti del volontariato: in realtà, dalla fondazione del Centro la componente volontariato è passata dal 70% della fondazione all'attuale 85%.

COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA DEL C.S.V.M.

	31/12/2006	31/12/2005
O.d.V. iscritte al Registro	75 (68,8%)	59 (64,8%)
O.d.V. non iscritte al Registro	16 (14,6%)	20 (22,0%)
Ass. di Promozione Sociale	17 (15,7%)	11 (12,1%)
Cooperative sociali	1 (0,9%)	1 (1,1%)
Totale	109 (100,0%)	91 (100,0%)

LE ADESIONI AL C.S.V.M. DALLA SUA NASCITA AL 31/12/2006



	N. AL 31.12.2006
RETI DI LIVELLO PROVINCIALE ¹	6
COORDINAMENTI LOCALI SETTORIALI O TERRITORIALI	
TOTALE ASSOCIAZIONI ADERENTI ALLE RETI SEGNALATE	335

Associarsi al Centro non costituisce elemento di privilegio rispetto al ricevimento dei suoi servizi che sono, per vincoli di legge, aperti a tutte le O.d.V., ma consente di partecipare attivamente alle sue scelte programmatiche facendo parte dell'Assemblea, o diventandone rappresentante negli organi sociali (Direttivo, Presidenza, Garanti e Revisori). Non è mai stata condotta alcuna campagna strutturata per promuovere le adesioni, probabilmente perché non era prioritario l'obiettivo di aumentare i soci e l'attività era incentrata sull'erogazione ordinaria di servizi, prestati per lo più da consulenti esterni

Tra il 2005 e il 2006, avendo privilegiato strategicamente il rafforzamento dell'organizzazione interna e quindi la relazione diretta degli utenti con operatori del Centro oltre che tutti i percorsi di progettazione partecipata per incrementare la percezione del CSVM come soggetto partner nella vita delle Organizzazioni di Volontariato, si è fatta strada naturalmente, tra le organizzazioni stesse, la scelta di voler sostenere il Centro e partecipare ad esso, in particolare dopo averne ricevuto le prestazioni, come segno concreto di gradimento e soddisfazione per i servizi ricevuti. Da notare l'incremento, tra dicembre 2005 e ottobre 2006 (data dell'ultima Assemblea dei soci tenutasi nel 2006), di 18 associazioni nella compagine associativa (circa il 20%).

La distribuzione territoriale dei soci del CSVM evidenzia una netta prevalenza di aderenti appartenenti all'ambito distrettuale di pianificazione sociale di Mantova (65 soci su 109). Le altre associazioni socie sono ripartite più o meno uniformemente nei restanti 5 ambiti distrettuali:

AMBITO DISTRETTUALE	N. SOCI DEL CSVM (O.D.V. + ALTI TIPI DI ASS. + COOP)	DI CUI O.D.V.	TOTALE O.D.V. COSTITUITE NEL DISTRETTO	% O.D.V. SOCIALE CSVM SU TOT. O.D.V. PRESENTI SUL DISTRETTO
Guidizzolo	9	7	76	13,4%
Asola	11	11	66	16,6%
Viadana	8	7	52	13,4%

¹ Auser Rete - Avis Provinciale – Collegamento Provinciale del Volontariato mantovano – Arci Nuova Associazione di Mantova – Csi provinciale – Sol.Co cooperative sociali

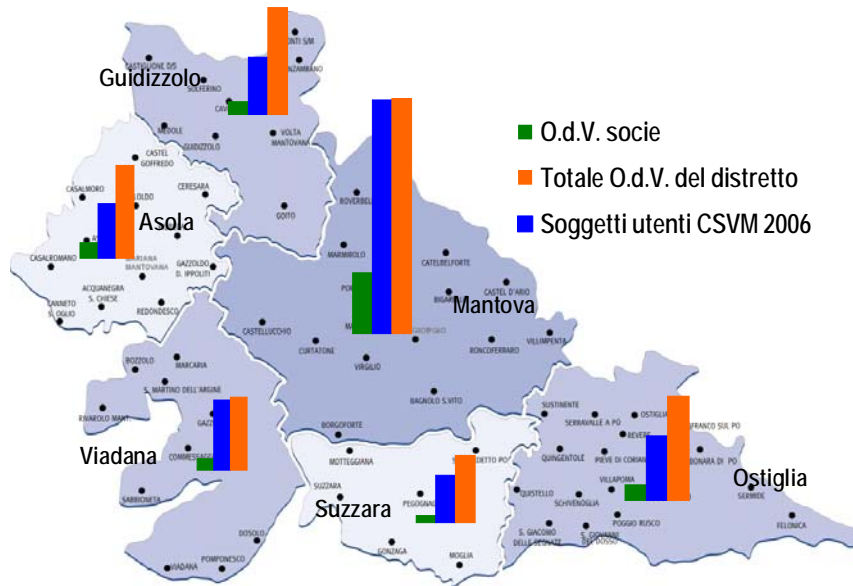
AMBITO DISTRETTUALE	N. SOCI DEL CSVM (O.D.V. + ALTI TIPI DI ASS. + COOP)	DI CUI O.D.V.	TOTALE O.D.V. COSTITUITE NEL DISTRETTO	% O.D.V. SOCIALE CSVM SU TOT. O.D.V PRESENTI SUL DISTRETTO
Destra Secchia	11	9	74	12,1%
Mantova	65	52	251	20,7%
Suzzara	5	5	48	10,4%
TOTALE	109	91	567	16,0%

Nel corso del 2006 le adesioni per distretto sono aumentate nel seguente modo:

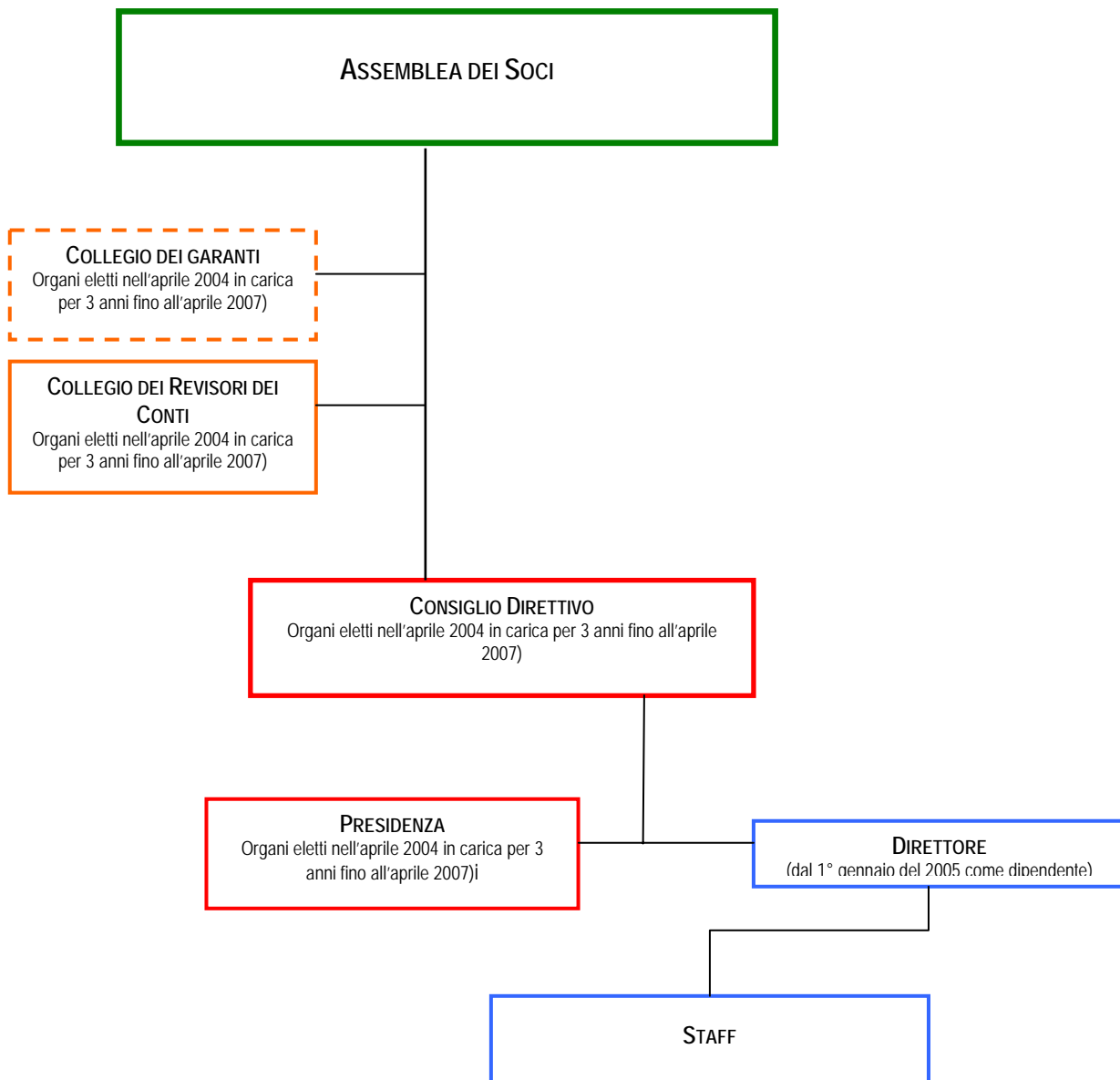
AMBITO DISTRETTUALE	INCREMENTO ADESIONI 2006 AL CSVM
Mantova	+15
Suzzara	+2
Viadana	+1
Asola	-
Guidizzolo	-
Destra Secchia	-

Giova segnalare che in cinque distretti su sei (escluso Viadana per mancanza di adesioni) il Centro Servizi in collaborazione con la Provincia di Mantova ha attivato una consistente iniziativa formativa sul tema della partecipazione e delle reti che, proprio dal 2006 ha impegnato il Centro in un accompagnamento alla costruzione delle consulte territoriali. Suzzara, Asola e il Destra Secchia stanno tuttora operando in questa direzione con l'aiuto del CSVM.

QUADRO RIASSUNTIVO PRESENZA O.D.V. NEI DISTRETTI, O.D.V. SOCIE CSVM E O.D.V. UTENTI DEL CSVM NEL 2006



2.5 IL GOVERNO E LA STRUTTURA



2.5.1 IL SISTEMA DI GOVERNO

Gli organi sociali di CSVM sono così articolati, secondo quanto previsto dallo Statuto vigente:

- a) l'Assemblea dei soci
- b) il Comitato Direttivo
- c) il Presidente del Centro Servizi
- d) la Presidenza
- e) il Collegio dei Revisori dei Conti
- f) il Collegio dei Garanti

Tutte le cariche sono gratuite; viene riconosciuto il rimborso delle spese vive sostenute.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È presieduta dal Presidente del Centro Servizi che la convoca almeno tre volte l'anno. Le principali competenze dell'Assemblea sono di eleggere gli Organi Sociali, di deliberare il programma di attività del CSVM e i Bilanci (preventivo e consuntivo), di approvare definitivamente le domande di ammissione dei nuovi soci.

Per quanto riguarda il **2006**: l'assemblea ordinaria si è riunita due volte per l'approvazione del bilancio e per l'approvazione del progetto biennale con un numero medio di 34 partecipanti pari al 35% circa dei soci. Il risultato di riunire due volte l'Assemblea in luogo delle tre minime prescritte dallo Statuto, è da collegare direttamente all'incremento degli incontri non istituzionali sul territorio per affrontare il processo di costruzione partecipata del programma biennale 2007/2008 con tutte le Organizzazioni di Volontariato interessate.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Viene eletto dall'Assemblea ordinaria ed è composto da un numero complessivo di rappresentanti non inferiore a 5 e non superiore a 9, compreso un membro nominato dal comitato di gestione del fondo speciale (secondo quanto disposto dalla normativa).

Il Consiglio Direttivo dura in carica 3 anni, compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ed elegge al proprio interno il Presidente e il Vice Presidente (o i Vice Presidenti, di cui uno vicario) del Centro Servizi per il Volontariato.

Il Consiglio Direttivo in carica nel **2006** è stato eletto nell'aprile del 2004 ed è composto da 9 membri.

Nel mese di settembre la Sig. Rosanna Grandi si è dimessa per motivi familiari. Ad essa è subentrato il primo dei non eletti, Sig. Alberto Spina come previsto dall'articolo 4, comma secondo del regolamento attuativo dello statuto del CSVM

COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

CONSIGLIERE	ASSOCIAZIONE DI APPARTENENZA
Giacomo Zanni ²	AUSER
Giuseppe Mattiello	Collegamento Provinciale del Volontariato
Maurizio Caramaschi	Arci Nuova Associazione
Mario Afretti	Ass. San Martino
Rosanna Grandi (fino al settembre 2006)	AUSER
Aldo Olivo	Croce Verde Mantova
Hammadi Ben Mansour	Ass. El Medina
Alessandro Botteri	AVIS Provinciale
Marcello Melani	Rappresentante del Co.Ge.
Alberto Spina (dal settembre 2006)	AVAL

Nel **2006** il Consiglio Direttivo si è riunito 6 volte, con un numero medio di 7 partecipanti (pari al 78% dei mille). Il rappresentante del Co.Ge. è stato presente in 4 incontri (pari ai 2/3 o al 67%).

IL PRESIDENTE

Eletto dal Comitato Direttivo tra i suoi componenti, rappresenta legalmente l'associazione nei confronti di terzi e in giudizio e dura in carica 3 anni

Durante il **2006** la carica di Presidente è stata ricoperta da Giacomo Zanni (esponente AUSER)

LA PRESIDENZA

È composta dal Presidente e dai due Vicepresidenti del CSVM. Alle riunioni della Presidenza partecipano, di norma, il Direttore e il Tesoriere se nominato. A partire dal 2005 le funzioni di Tesoriere sono state assunte dalla figura del Direttore e formalizzate da una modifica al regolamento attuativo dello Statuto.

La Presidenza ha il compito di coadiuvare il Presidente nelle sue funzioni e di elaborare le proposte di attività da sottoporre all'esame del Comitato Direttivo. Può assumere decisioni su argomenti di competenza del Consiglio Direttivo, salvo poi sottoporle alla sua ratifica nella prima riunione utile e comunque entro i successivi 30 giorni.

Durante il **2006** le funzioni di vicepresidenza sono state assunte da Giuseppe Mattiello (esponente del Collegamento provinciale del Volontariato) in qualità di vicario e da Maurizio Caramaschi

² I consiglieri evidenziati hanno ricoperto più di un mandato.

(esponente dell'Arci nuova Associazione).

IL COLLEGIO DEI GARANTI

È composto da 3 componenti effettivi e 2 supplenti nominati dall'Assemblea tra i soci. Il Collegio dei Garanti è organo di garanzia statutaria, regolamentare e di giurisdizione interna.

Il Collegio si riunisce solo in caso di richiesta.

Nel 2006 il Collegio dei Garanti, composto da Giuseppe Boiani, Luca Faccin, Gianfranco Angeloni Bignotti non si è mai riunito.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

È costituito da 3 componenti effettivi e 2 supplenti, eletti dall'assemblea tra persone esperte di bilanci. Tra i componenti effettivi dev'essere compreso il membro nominato dal Comitato di Gestione dei fondi, secondo quanto disposto dalla normativa. Nel 2006 il Collegio dei Revisori i membri effettivi erano solo 2 (Carlo Poltronieri e Francesco Bruno) essendo rimasta vacante la nomina da parte del Comitato di Gestione.

Il Collegio dei Revisori dei Conti è organo di controllo amministrativo e finanziario. Rimane in carica tre anni

Nel 2006 il Collegio dei revisori ha effettuato 2 verifiche con la presenza della totalità dei membri ed ha espresso il suo parere sulla redazione del bilancio consuntivo.

2.5.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

A partire dal 2005 sono state compiute scelte importanti mirate a rafforzare struttura e competenze interne dell'organizzazione:

- assunzione di un direttore (prima era presente un coordinatore con incarico a progetto) con modifica conseguente dello Statuto e attribuzione delle responsabilità amministrative alla nuova figura dirigente
- ridefinizione o riassegnazione delle funzioni del personale interno con conseguente formazione specifica per completare l'assetto interno e consentire al Centro di dare risposte alle O.d.V. con un suo staff
- inserimento di una figura professionale con competenze giuridiche per dare risposta diretta, ovvero senza supporto consulenziale esterno se non nei casi particolarmente complessi, a quesiti di natura normativa/legale
- selezione di un progettista/formatore proveniente da un'associazione di volontariato del territorio per lavorare in modo partecipato insieme alle Organizzazioni di Volontariato sui progetti, promuovendo la crescita della mentalità progettuale, incoraggiando le collaborazioni in rete e interpretando sempre più la parte di partner di supporto nelle iniziative di progettazioni e del volontariato

- collaborazione con un operatore dell'ente locale per la conduzione di un progetto formativo in ambito tematico socio assistenziale, da sviluppare nei singoli distretti con la prospettiva di accompagnare la creazione di consulte e di coordinamenti del volontariato e di creare sedi decentrate del CSVM da cogestire con le Organizzazioni di Volontariato del territorio.

Gli interventi migliorativi sono stati decisi per ridimensionare i costi di gestione connessi all'utilizzo prevalente di consulenti esterni (anche per necessità in relazione al dimezzamento dei finanziamenti avvenuto nel biennio 2005/2006), con un duplice scopo: dare una struttura più stabile e definita al Centro, mettere a patrimonio l'esperienza di vari anni per radicare maggiormente al territorio la presenza di un'organizzazione tecnica di riferimento per le associazioni di volontariato. Il processo di strutturazione organizzativa troverà conclusione nel corso del 2007.

2.5.3. LE RISORSE UMANE

Alla fine del 2006 lo staff degli operatori del CSVM era così composto.

- 5 dipendenti (+ 1 rispetto al 2005; + 2 rispetto al 2004) di cui 4 a tempo pieno e 1 a tempo parziale (il Direttore passato da 24 a 30 ore settimanali nel corso dell'anno)³
- 6 collaboratori a progetto (+ 3 rispetto al 2005; + 5 rispetto al 2004)
- 2 consulenti (-3 rispetto a 2005; - 5 rispetto al 2004)

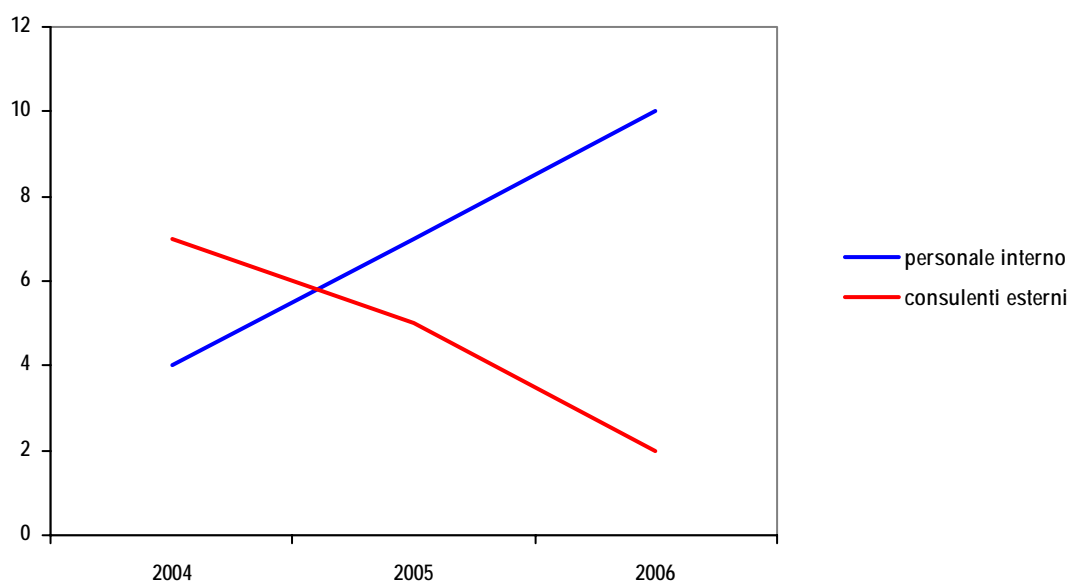
QUADRO RIASSUNTIVO DEL PERSONALE INTERNO DEL CENTRO SERVIZI – ANNO 2006

OPERATORE	RUOLO	TIPO DI CONTRATTO	LIVELLO CONTRATTUALE	DATA DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO
FRANCESCA PIPERIS	AMMINISTRAZIONE e contabilità	Contratto di lavoro DIPENDENTE a tempo indeterminato (40 ore settimanali)	Contratto Collettivo Nazionale del Commercio – 4° livello	Luglio 2002
FRANCESCO MOLESINI	Banca dati; PROMOZIONE (scuola e volontariato) E ORIENTAMENTO	Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (40 ore settimanali)	Contratto Collettivo Nazionale del Commercio 3° – 2° livello da ottobre	Marzo 2004
ELENA BORTESI	Front office, SEGRETERIA e comunicazione	Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (40 ore settimanali)	apprendistato	Ottobre 2004

³ Da aprile 2006 una operatrice del C.S.V.M. ha usufruito dell'astensione obbligatoria per maternità. Nella logica strategica di potenziamento dei servizi del C.S.V.M. si è provveduto alla sua sostituzione selezionando una persona professionalmente idonea ad un successivo inserimento definitivo, finalizzato cioè alla possibilità di fornire con un dipendente il servizio di consulenza e accompagnamento in ambito amministrativo/contabile/fiscale alle Organizzazioni di Volontariato.

OPERATORE	RUOLO	TIPO DI CONTRATTO	LIVELLO CONTRATTUALE	DATA DI STIPULAZIONE DEL CONTRATTO
PAOLA ROSSI	Direttore del CSVM	Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (26 ore settimanali - 30 ore da)	Contratto Collettivo Nazionale del Commercio - Quadro	Gennaio 2005
UMBERTO TALASSI	AMMINISTRAZIONE e contabilità	Contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato (40 ore settimanali)	Contratto Collettivo Nazionale del Commercio - 3° livello	Aprile 2005
NICOLA FERRARI	Consulenze progettuali e formative	Contratto a progetto		Gennaio 2005
MASSIMILIANO ARTIOLI	Ricerche normative e formazione	Contratto a progetto		Ottobre 2005
GRAZIELLA BONOMI	Costruzione di reti di associazioni	Contratto a Progetto		Marzo 2005
ENRICO MORBIDI	Riordino archiviazioni materiali	Contratto a progetto		Febbraio 2006
ALBERTA BELLODI	Progetto biblioteca del Volontariato	Contratto a progetto		Novembre 2006

LO SVILUPPO ORGANIZZATIVO DEL CSVM



SITUAZIONE AL 31/12/2006

COLLABORATORI STABILI DEL C.S.V.M.: RIPARTIZIONE PER RUOLO

	DIPENDENTI	CO. A PROGETTO	CONSULENTI P. IVA	TOTALE
DIRETTORE	1			1
AMMINISTRATIVI	2			2
OPERATORI PER SERVIZI	2	6	2	10
ALTRO				
TOTALE	5	6	2	13

COLLABORATORI STABILI DEL C.S.V.M.: RIPARTIZIONE PER TITOLO DI STUDIO

	DIPENDENTI	CO. A PROGETTO	CONSULENTI P. IVA	TOTALE
SCUOLE MEDIE		1		1
DIPLOMA	2			2
LAUREA	3	5	2	10
TOTALE	5	6	2	13

COLLABORATORI STABILI DEL C.S.V.M.: RIPARTIZIONE PER ETÀ

	DIPENDENTI	CO. A PROGETTO	CONSULENTI P. IVA	TOTALE
DAI 20 AI 30 ANNI	1	1		2
DAI 31 AI 40 ANNI	2	1	1	4
DAI 41 AI 50 ANNI	2	2	1	5
OLTRE 50 ANNI		2	0	2
TOTALE	5	6	2	13

3 - DIMENSIONE ECONOMICA

3.1. ANALISI DEI PROVENTI E DEGLI ONERI¹

Per l'esercizio 2006 :

i proventi complessivi ammontano a	€ 458.230
gli oneri sono stati pari a	€ 449.846
il risultato d'esercizio è stato un avanzo di	€ 8.384

VOCE	PROVENTI	
	2006	2005
QUOTA FONDO SPECIALE VOLONTARIATO	€ 413.950	€ 248.794
	di cui	Di cui € 25.958
	€ 266.720 assegnazione Fondo Co. Ge 2006	di restituzione
	€ 43.885 accantonamenti fondi Co. Ge 2005	fondi Co. Ge
	€ 103.344 avanzo fondo Co. Ge da esercizio 2005	anni precedenti
QUOTE ASSOCIATIVE (€51 per associazione)	€ 4.946	€ 4.284
CONTRIBUTI SU CONVENZIONI O PER PROGETTI = contributo provincia di Mantova; contributo Comune di Mantova; progetto Economia civile; convenzione con il coordinamento regionale CSV per inserimento dati questionario annuale Provincia	€ 13.538	€ 21.660
REDDITI E PROVENTI FINANZIARI = interessi su depositi bancari	€ 1.337	€ 1.241
PROVENTI STRAORDINARI = composti da contributi per Festa provinciale del volontariato e residui bando formazione	€ 22.018	€ 67.626
ALTRI RICAVI = copertura spese di gestione a carico C.S.V.M. derivanti da chiusura progetto Economia civile	€ 2.440	€ 304
TOTALE	€ 458.230	€ 343.911

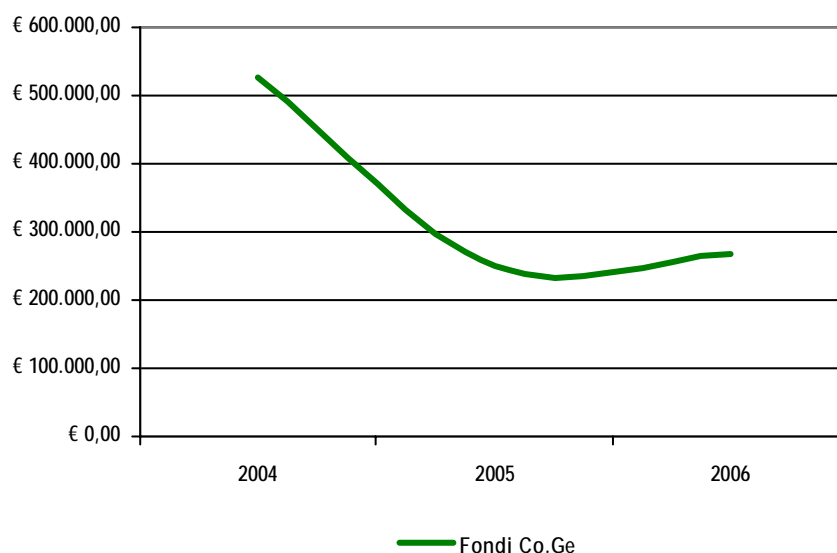
Circa il 90% dei proventi è costituito dalla quota del Fondo Speciale Volontariato, che viene attribuito dal Comitato di Gestione (Co. Ge) regionale sulla base di una programmazione biennale.

¹ Si precisa che dal 2005 viene adottato il criterio della competenza economica.

L'importo netto deliberato per il biennio 2005 – 2006 è stato di € 533.441, ripartiti in € 266.721 sul 2005, da cui vengono accantonati € 43.885 liquidati nello stesso anno ma tenuti da parte per attività 2006 ($266.721 - 43.885 = 222.836$) e con una integrazione da parte del Co. Ge derivante da fondi residui di anni precedenti per un ammontare € 25.958 ($222.836 + 25.958 = 248.794$) e € 266.720 sul 2006.

Nel solo 2004, invece, erano stati assegnati € 527.155

I FONDI ASSEGNATI DAL COMITATO DI GESTIONE NEL PERIODO
2004 - 2006



Questa drastica riduzione dei fondi deriva dall'applicazione da parte del Comitato di Gestione dell'atto di indirizzo amministrativo Visco, per effetto del quale, praticamente, l'importo disponibile su un anno è diventato il finanziamento complessivo del biennio.

Già nel 2004, prudenzialmente, gli organi sociali avevano impegnato una quota di entrate del Fondo su progetti da realizzare nell'anno seguente (2005), in previsione del taglio dei trasferimenti.

Nella gestione del 2005 la scelta strategica degli organi istituzionali è stata di investire prevalentemente sull'organizzazione interna, valorizzando il personale e rafforzando l'organico per riuscire a garantire una continuità di servizio alle associazioni, oltre che il posto di lavoro ai dipendenti, anche in presenza di una minore disponibilità economica, e per cercare di mantenere un livello qualitativo adeguato delle attività a disposizione del Volontariato mantovano. Parallelamente è stato drasticamente ridotto l'acquisto di prestazioni da consulenti esterni.

Per effetto di questa politica di gestione il consuntivo del 2005 ha visto un avanzo di risorse che ha costituito un prezioso "accantonamento" da utilizzare nell'anno 2006 per incrementare le iniziative e i servizi.

Oltre alle risorse provenienti dal Fondo Speciale Volontariato, sono stati confermati nel 2006 i contributi del Comune e della Provincia di Mantova, che hanno permesso al Centro di operare con maggiore serenità ed introdurre nuovi servizi di consulenza, anche per altre tipologie di associazioni.

ONERI RIPARTITI PER DESTINAZIONE

VOCE	2006	2005
ORGANI STATUTARI = spese di rappresentanza e rimborsi per spese sostenute da consiglieri e rappresentanti	€ 10.656	€ 7.908
STRUTTURA BASE = personale, struttura, costi fissi e variabili imputabili al funzionamento generale dell'organizzazione per una quota non attribuibile agli altri servizi rivolti a perseguire in modo specifico gli scopi dell'organizzazione	€ 95.487	€ 57.687
PROMOZIONE E SVILUPPO DEL VOLONTARIATO = è il capitolo che comprende promozione e volontariato giovanile, manifestazioni e convegni (Festa provinciale e incontri pubblici), progetti sperimentali ricerche e studi	€ 124.624	€ 52.421
CONSULENZA E ASSISTENZA = contiene le azioni riguardanti i servizi di consulenza e accompagnamento	€ 54.270	€ 32.042
FORMAZIONE = comprende tutte le attività connesse alla formazione (bando, corsi promossi da C.S.V.M., corsi realizzati in partnership, seminari di formazione)	€ 61.831	€ 17.922
COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE E BANCA DATI = qui stanno tutte le iniziative di informazione e comunicazione che riguardano direttamente il Centro e quelle di supporto alle associazioni per le loro attività più i costi di tenuta, gestione, aggiornamento, innovazione della Banca Dati del Centro oltre alle attività di documentazione e biblioteca.	€ 59.344	€ 27.802
ALTRE EVENTUALI ATTIVITÀ = costi progetto Economia civile (consulenze esterne)	€ 15.397	€ 16.724
ATTIVITÀ DERIVANTI DA COLLABORAZIONI = quote associative coordinamento regionale e nazionale più contributi per iniziative specifiche (2006: accompagnamento bilancio sociale da CSVnet € 4500)	€ 18.805	€ 14.790
ONERI FINANZIARI	€ 874	€ 790

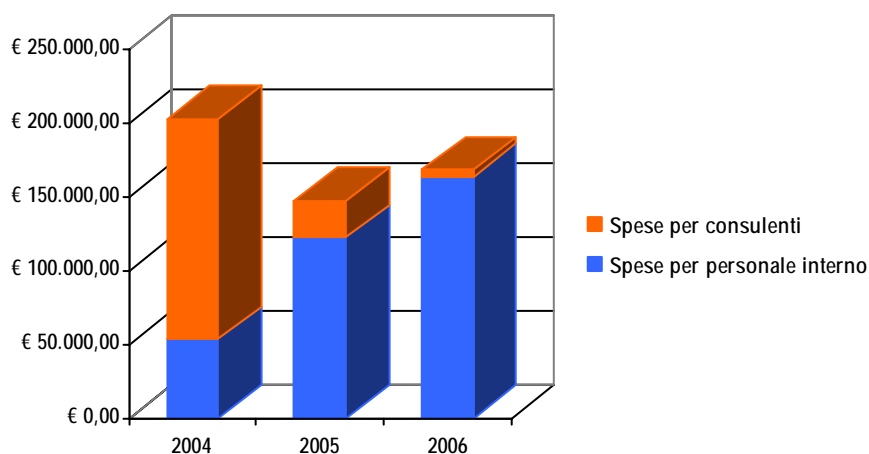
ONERI STRAORDINARI : SOPRAVV. PASSIVE	€ 2.445	€ 3.634
IMPOSTE E TASSE = IRES - IRAP	€ 6.099	€ 3.874
TOTALE	€ 449.846	€ 235.599

N.B. I costi del personale deputato alla prestazione dei servizi è ripartito nel bilancio economico nei vari capitoli d'attività secondo la percentuale del tempo da esso dedicato ad uno o all'altro ambito.

La politica degli accantonamenti, le oculate scelte gestionali e l'aver dedicato il 2005 a predisporre condizioni operative da sviluppare concretamente nel 2006 hanno consentito di poter disporre di maggiori risorse nell'anno in esame ed anche di poterle investire appieno sulla realizzazione di progetti per i quali si erano precedentemente curati i presupposti di condivisione con le componenti da coinvolgere. Sulla base degli orientamenti strategici sono state quindi investite le risorse economiche del 2006, utilizzandole sui capitoli di attività dove meglio si poteva operare per rafforzare e innovare le prospettive future:

- assestamento della **struttura base** per garantire stabilità e adeguata organizzazione;
- attività di **promozione** a favore del volontariato, eventi e manifestazioni , cultura della solidarietà nelle scuole e per i giovani;
- potenziamento dei servizi di **consulenza**
- rafforzamento radicale sulla **formazione** con sperimentazione e innovazione delle forme
- raddoppio dell'importo sulla **comunicazione**

RAPPORTO TRA SPESE SOSTENUTE PER IL PERSONALE INTERNO
E SPESE SOSTENUTE PER I CONSULENTI



Ci sembra importante evidenziare:

- lo spostamento deciso e sostanziale per quanto riguarda la resa dei servizi su personale interno con un evidente incremento dei costi su questo capitolo, visto come elemento decisivo per il futuro dell'organizzazione e la crescita del volontariato, a fronte di una radicale riduzione dei rapporti consulenziali esterni
- la diminuzione degli oneri per le risorse umane, nonostante la stabilizzazione del personale e il potenziamento dei servizi resi.
- Il percorso risulta evidente, con una tappa significativa proprio nel 2006: sostanziale azzeramento delle consulenze, incremento dipendenti e collaboratori a progetto.

3.2. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Lo Stato Patrimoniale del C.S.V.M. restituisce una "fotografia" del valore complessivo delle attività intese come beni e crediti, delle passività cioè debiti e ammortamenti e dell'avanzo di esercizio al 31 dicembre 2005

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ		PASSIVITÀ	
IMMOBILIZZAZIONI (valore dei beni in inventario)	€ 107.477	FONDI DI AMMORTAMENTO ²	€ 107.477
ATTIVO CIRCOLANTE (crediti e disponibilità liquide)	€ 121.450	DEBITI	€ 100.538
RATEI E RISCONTI	€ 2.266	RATEI E RISCONTI	€ 14.794
		AVANZO ANNO 2006	€ 8.384 ³
TOTALE ATTIVITÀ	€ 231.193	TOTALE PASSIVITÀ	€ 231.193

² E' stabilito dal Comitato di Gestione che le immobilizzazioni siano ammortizzate nell'anno, come passaggio di verifica dell'uso delle risorse assegnate e come strumento per evitare la configurazione di investimenti patrimoniali da parte dei Centri

³ IL CSVM NON POSSIEDE FONDI O RISERVE ; L' AVANZO CORRISPONDE AL TOTALE DELLE RISERVE

4 - LA DIMENSIONE SOCIALE

4.1 L'ANALISI DEI BISOGNI

Il progetto 2005/2006, costruito su una previsione di risorse economiche maggiore quasi del doppio rispetto a quella poi effettivamente assegnata, si articolava tutto intorno all'obiettivo di patrimonializzare l'esperienza di sette anni di vita del Centro, dando corpo ad un'entità stabile di riferimento per il volontariato sul territorio.

I segnali raccolti dagli anni precedenti di attività, fase affidata prevalentemente ai consulenti esterni per quanto riguardava i servizi di consulenza e di formazione, davano chiare indicazioni rispetto alla richiesta dei destinatari di poter avere risposte dal Centro, possibilmente dalle stesse persone.

A partire dalla fine del 2004, dopo il cambio dei rappresentanti negli organi sociali, inizia l'azione di stabilizzazione dello staff con l'adozione, prevalentemente, di forme contrattuali più stabili, e un lavoro di gruppo orientato a far maturare negli operatori senso di appartenenza e spirito imprenditivo. Diventano così prioritarie le azioni orientate a lavorare all'autopromozione, volte a incrementare la "clientela", a diffondere la cultura della coprogettazione di servizi, a produrre risposte non come prodotti preconfezionati ma personalizzate e dove necessario aperte a fruizione di accompagnamento per la crescita gestionale e culturale delle associazioni.

La scommessa imponeva di forzare in parte rispetto alla effettiva conoscenza dei bisogni delle associazioni, perché da questa accelerazione poteva scaturire l'opportunità del riconoscimento al C.S.V.M., dopo il paziente e proficuo lavoro svolto nei primi anni, di costituire un vero punto di riferimento per i servizi al volontariato del territorio.

A partire da questa convinzione condivisa, il documento relativo agli aggiornamenti strategici del Centro elaborato dalla Presidenza, approvato dal Direttivo nel gennaio 2006 e dall'Assemblea dell'aprile 2006, ha favorito un rinnovamento diffuso nei rapporti e nelle modalità di relazione con le associazioni, a partire da quelle socie del Centro per estendersi ai rapporti con le organizzazioni del territorio in genere.

Iniziata con una approfondita riflessione sulla mission del Centro, affrontata già nel corso del 2005 a livello di struttura interna, che ha coinvolto in momenti di elaborazione comune Presidenza, Direttivo, Direzione, personale e collaboratori, la rinnovata ottica strategica ha indotto a rendere prioritari gli obiettivi di costruzione delle reti territoriali e di sostegno tecnico per la creazione di organismi e forme di rappresentanza del volontariato, funzionali all'apertura partecipativa nei suoi confronti in ambiti specifici delle politiche sociali.

Un nuovo spirito di costruzione partecipata è stato il messaggio prevalente trasmesso dalle azioni del Centro nel 2006, che ha dovuto essere testato più operando all'esterno, a diretto contatto con il territorio, che prestando i servizi nel tradizionale rapporto d'ufficio.

Il passaggio più critico, anche se più innovativo, è certamente quello di riuscire a far cogliere il C.S.V. come un terreno di governance comune; non uno strumento di delega, ma un'opportunità strutturata per rafforzare, qualificare e migliorare il patrimonio di risorse umane, di esperienza e di testimonianza delle associazioni; un'organizzazione tecnica da usare non come market di prodotti standard preconfezionati ma come "attrezzo da personalizzare" per far crescere la consapevolezza della propria identità e il livello delle competenze gestionali delle associazioni.

Più scomodo e meno gradito può risultare a volte l'invito a lavorare assieme, a produrre idee da condividere, ad impegnarsi su progettualità a medio/lungo termine. Ma il senso dell'impegno a favore del volontariato (e del terzo settore in un'ottica più ampia) di un Centro di Servizio in grado di valutare e interpretare le trasformazioni del contesto in cui opera, trova vera espressione e realizzazione nella valorizzazione del protagonismo attivo delle associazioni che lo governano.

Necessaria questa premessa per leggere lo svolgimento delle attività del 2006 in un'ottica di rimodellamento delle relazioni, di continuo stimolo a individuare una dimensione attiva di rapporto, di ascolto per cogliere nelle specificità espresse singolarmente lo spazio utile per allargare le maglie delle azioni.

Le strategie d'azione individuate per l'anno 2006 sono:

- potenziare, assestare e qualificare l'organizzazione interna del Centro, per mettere a patrimonio le prestazioni rese e dare alle associazioni punti di riferimento sempre più definiti;
- puntare su iniziative di coinvolgimento delle risorse umane più qualificate appartenenti alle associazioni per operare il più possibile in sinergia e in rete con le O.d.V., al fine di compensare con mezzi propri quelle attività o interventi non più realizzabili per mancanza di fondi, evitando di creare vuoti di servizio alle associazioni;
- ampliare le forme di lavoro comune con le istituzioni locali, comuni, provincia, distretti, sempre a beneficio delle logiche di servizio per il volontariato e ad eventuale integrazione delle entrate;
- trovare una nuova sistemazione della sede, meno dispendiosa dal punto di vista logistico economico.

TIPOLOGIA DEI SERVIZI RESI DAL C.S.V.M. NEL 2006

TIPOLOGIA	ATTIVITÀ	NUMERO
PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO	Orientamento al Volontariato	108
	Scuola e Volontariato	274
	Prestazioni di supporto tecnico strumentali	44
	Manifestazioni e iniziative	15
CONSULENZA	Consulenza ad O.d.V. iscritte al Registro	372
	Consulenza ad O.d.V. non iscritte al Registro	57
	Consulenza ad altre tipologie di Associazioni	102
	Consulenza a Cooperative Sociali	2
	Consulenza a Gruppi informali	49
	Consulenza ad Enti Pubblici	7
	Consulenza a singole persone	1
FORMAZIONE	Corsi realizzati	22
	Altre iniziative	52
DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE	Richieste di informazione	139
	Presenza sui media e in manifestazioni pubbliche	312
	Partecipazione alla redazione del Mensile "I love MN"	10
	Newsletter C.S.V.M.	13
	Attività di aggiornamento del sito	145
TOTALE		1724

Nella esposizione delle attività seguiamo la suddivisione prevista dal Decreto Ministeriale dell'8 ottobre 1997 che viene utilizzata anche nel piano dei conti dei Centri di Servizio della Lombardia per rendicontare entrate e uscite economiche.

L'articolazione è la seguente:

Paragrafo 4.2 – **PROMOZIONE E SVILUPPO DEL VOLONTARIATO**

- 4.2.1 – promozione del volontariato
- 4.2.2 – manifestazioni e convegni di promozione
- 4.2.3 – progetti sperimentali, ricerche e studi

Paragrafo 4.3 – **CONSULENZA E ASSISTENZA** suddiviso in:

- 4.3.1 – consulenza giuridico – legale
- 4.3.2 – consulenza fiscale – amministrativa
- 4.3.3 – consulenza per finanziamenti e progetti
- 4.3.4 – consulenze di comunicazione e marketing sociale

Paragrafo 4.4 – **FORMAZIONE** suddiviso in:

- 4.4.1 – corsi di formazione
- 4.4.2 – realizzazione di reti
- 4.4.3 – altre attività informative
- 4.4.4 – formazione dei formatori

Paragrafo 4.5 – **COMUNICAZIONE, DOCUMENTAZIONE, BANCA DATI** suddiviso in:

- 4.5.1 – prodotti e servizi di comunicazione
- 4.5.2 – banca dati

4.2 PROMOZIONE E SVILUPPO DEL VOLONTARIATO

MISSION	DIFFONDERE, PROMUOVERE E SOSTENERE I VALORI DELLA SOLIDARIETÀ DEL VOLONTARIATO
STRATEGIA	<ul style="list-style-type: none"> - PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ E INIZIATIVE CHE OFFRANO VISIBILITÀ ALLE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI (manifestazioni /Festa Provinciale del Volontariato) - CREARE E FAVORIRE FORME DI CONOSCENZA E COLLABORAZIONE TRA O.D.V. E TRA ESSE ED ALTRI SOGGETTI (attività di Scuola e Volontariato, Volontariamente) - APPROFONDIRE DA PARTE DEL CSVM LA CONOSCENZA DELLE ASSOCIAZIONI E DEI LORO BISOGNI MEDIANTE SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E AFFIANCAMENTO

Gli orientamenti strategici del Centro sono connotati dalla convinzione che non sia più sufficiente, se si opera per dare corpo ad un bisogno diffuso delle associazioni, considerare la promozione come un'attività volontaria, separata dalla vita quotidiana di un'organizzazione ed eventualmente aggiuntiva. La promozione deve essere un atteggiamento trasversale, una modalità di pensare il volontariato e pertanto, all'interno del CSVM, deve occupare uno spazio significativo dentro tutte le attività.

L'attività di promozione dovrebbe risultare componente sostanziale per tutte le aree d'azione del Centro Servizi in quanto utile e funzionale alla diffusione e sensibilizzazione culturale sui temi della solidarietà.

Rilevare il coinvolgimento dei componenti del gruppo operativo dell'organizzazione dà riscontro del valore strategico attribuito dagli organi sociali alla promozione come orientamento di fondo e della rilevanza attribuita da parte degli operatori del Centro a questo capitolo di attività .

È presente nel gruppo di lavoro una persona specifica di riferimento per la promozione . A questa è in capo il servizio di scuola e volontariato e lo sportello di orientamento al volontariato. Una particolare attenzione in quest' ambito è rivolta ai giovani, per scelta strategica determinata da un emergente bisogno espresso e condiviso dalle associazioni.

A fianco del referente promozione, sta crescendo un operatore dedicato al servizio comunicazione che, insieme all'attività rivolta ai mezzi di comunicazione, si avvia a curare le necessità delle associazioni legate alla loro promozione, in termini di conoscenza da parte dei cittadini delle attività svolte a favore della comunità.

Tutte le altre aree di attività prevedono una fase di promozione che può essere rivolta o alle organizzazioni di volontariato, o alle istituzioni o alla cittadinanza e che si allinea sul principio di trovare la miglior forma di comunicazione per sensibilizzare e far cultura intorno ai valori della solidarietà.

Soprattutto, anche svolgendo le attività quotidiane di informazione e consulenza, si sta cercando di rendere omogenea e condivisa la modalità di rapportarsi al soggetto che interpella il Centro, applicando a qualsiasi contatto logiche di promozione: dal privato che chiede come approcciare il mondo del volontariato, al gruppo informale che cerca la strada per avviare una nuova esperienza, all'associazione già costituita che non conosce le opportunità esistenti.

4.2.1 PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO GIOVANILE

Scuola e Volontariato

DESCRIZIONE progetto operativo dal 2001, riconosciuto come servizio stabile a partire dal protocollo con l'Ufficio Scolastico provinciale siglato nel 2005, si pone come finalità:

- la promozione del volontariato e della cultura della solidarietà all'interno del mondo della scuola, elementari, medie e superiori del territorio mantovano attraverso l'incontro diretto degli studenti con varie realtà del Volontariato Mantovano in modo da aumentare la visibilità delle associazioni di volontariato e da agevolare la diffusione delle loro iniziative presso un pubblico giovane;
- la sensibilizzazione degli studenti alle problematiche sociali;
- la partecipazione più ampia dei giovani alle attività delle associazioni di volontariato del territorio mantovano, anche formalizzata attraverso veri e propri stage di volontariato, mediante orientamento e indicazioni fornite da uno sportello destinato agli studenti.

Dal 2001, anno della sua nascita, scuola e volontariato ha compiuto un percorso di crescita che ha coinvolto tre fronti paralleli: le associazioni di volontariato, il Centro Servizi, le scuole. Ognuno con i suoi tempi e le sue modalità ha maturato forme di interattività diversa con il servizio, manifestando strada facendo esigenze differenti (di contenuto, di partecipazione, di formazione). Il CSVM, cercando di recepire le varie necessità e di farsene portatore, ha indirizzato progressivamente questo servizio di promozione da un livello iniziale informativo ad uno di progettazione condivisa tra i soggetti coinvolti per rafforzare gli interventi rivolti ai cittadini più giovani e alla loro educazione sui valori della

solidarietà. Il cammino è complesso, articolato, da costruire con pazienza e attenzione, valorizzando il desiderio di “fare” del volontariato e rispettando le regole dell’istituzione scuola. L’anno 2006 si è diviso tra anno scolastico 2005/2006 e 2006/2007 con una crescita progressiva, coerente con il trend complessivo, ma anche e soprattutto con uno sviluppo delle attività in senso più partecipato e interattivo.

In questa direzione sono stati sviluppati:

- progetto **“Mantegna.. mo l’impegno”** realizzato in collaborazione con l’Istituto Mantegna e teso a rafforzare le motivazioni dei ragazzi che hanno scelto di fare volontariato, a comprendere meglio il pensiero dei ragazzi sul tema della solidarietà, a riflettere sull’importanza dell’impegno attivo in supporto alle persone in stato di difficoltà; a favorire un momento di inserimento nel sociale per chi vorrà lavorare in questo settore
- progetto **“Dipendenze che schiavizzano ed esperienze che liberano”** (realizzato in collaborazione con l’associazione “Collegamento provinciale del Volontariato”, con la Provincia di Mantova e con il C.S.A. e teso ad approfondire la tematiche delle diverse tipologie di dipendenze che colpiscono gli adolescenti)
- progetto **“Kiama Suzzara”** realizzato in collaborazione con l’Istituto Manzoni e volto a riflettere sull’importanza dell’impegno attivo nel proprio territorio; a conoscere più approfonditamente le realtà sociali del proprio territorio

Il Centro Servizi ha:

- promosso opportunità di incontro
- raccolto le richieste delle scuole
- coordinato le esigenze espresse dagli insegnanti che hanno dato la loro disponibilità a partecipare con quelle esposte dalle Associazioni
- organizzato gli incontri nelle classi

NONOSTANTE LA CRESCITA PROGRESSIVA DEL SERVIZIO E L’EVOLUZIONE DELLE SUE FORME, DA INFORMATIVE A PROGETTUALI, NON SI È ANCORA RIUSCITI A FAR SÌ CHE LE TEMATICHE DELLA SOLIDARIETÀ ENTRINO UFFICIALMENTE NELLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA. ANCORA IL CSVM DEVE SOLLECITARE GLI INTERVENTI, DEVE CHIEDERE IL PERMESSO DI ENTRARE A SCUOLA, DEVE SPERARE CHE SIA UN PROFESSORE SENSIBILE A FARSÌ CARICO DELLA GESTIONE DEI PROGETTI. CI ASPETTA PERTANTO ANCORA UN PAZIENTE LAVORO DI “PROMOZIONE” PERCHÉ DIVENTI L’ISTITUZIONE GARANTE DELLA FORMAZIONE SOLIDALE DEI RAGAZZI E IL CSVM SIA PARTNER OPERATIVO PRIVILEGIATO, SENZA CHE RICADA SU DI ESSO LA CAPACITÀ DI ATTIVARE O MENO PERCORSI DI CRESCITA GIOVANILE SU QUESTE TEMATICHE ALL’INTERNO DELLE SCUOLE.

SERVIZIO DI SCUOLA E VOLONTARIATO

	Anno scolastico 2005 – 2006	Anno scolastico 2006 - 2007
Nr. Scuole elementari coinvolte	-	1 (coinvolta a partire dal 1° semestre 2007)
Nr. Scuole medie coinvolte	8	14 (6 scuole coinvolte a partire dal 1° semestre 2007)
Nr. scuole superiori coinvolte	10	13 (3 scuole superiori coinvolte a partire dal 1° semestre 2007)
Nr. Studenti incontrati	2.700	4.051
Nr. Docenti coinvolti	107	101
Nr. O.d.V. coinvolte	34	45
Nr. incontri organizzati	274	269
<i>Nr. Attività diverse dagli incontri (progetti o altro)</i>		
Nr. complessivo di persone che hanno contattato lo sportello "scuola e volontariato" durante il 2006		55
Nr. di persone che successivamente hanno svolto attività di volontariato/stage durante il 2006		35
Costi sostenuti dal Centro, durante il 2006, per le attività di "Scuola e Volontariato"		€ 32.475

Progetto Volontariamente

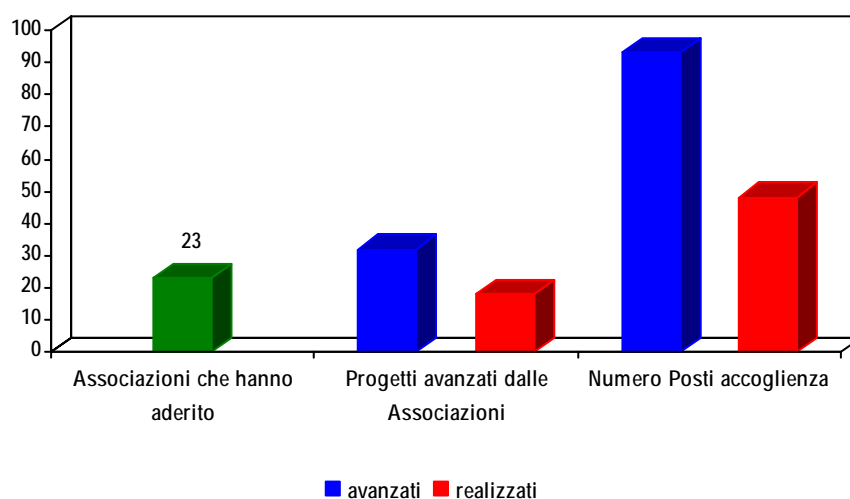
DESCRIZIONE Si tratta di un'attività di promozione del volontariato giovanile non prevista dal progetto biennale. Essa nasce da un confronto- riflessione con il Servizio Informagiovani provinciale su quali opportunità era possibile realizzare per i giovani durante l'estate che li impegnassero in azioni socialmente utili. Il progetto "Volontariamente" ha l'obiettivo di offrire ai giovani che si rendono disponibili la possibilità di compiere esperienze di volontariato nelle O.d.V. e nelle associazioni culturali del Comune di Mantova.

Le associazioni sono chiamate a formulare progetti specifici da affidare ai ragazzi, dimensionati su una durata temporale limitata.

Il Centro Servizi ha avuto un ruolo organizzativo e di tramite tra i giovani e le associazioni coinvolte nel progetto.

ALLA "SPERIMENTAZIONE" DEL 2006 HANNO PARTECIPATO 48 RAGAZZI (45 FEMMINE E 3 MASCHI). LA MAGGIORANZA (27 RAGAZZI) PROVENIVA DAL COMUNE DI MANTOVA E DAI COMUNI LIMITROFI. SOLO 3 RAGAZZI ERANO MAGGIORENNI AL MOMENTO DELLO SVOLGIMENTO DELL'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO.

PROGETTO VOLONTARIAMENTE



CRITICITÀ RILEVATE:

- DIFFICOLTÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE ASSOCIAZIONI SUL PIANO PROGETTUALE
- NECESSITÀ DI EDUCARE LE ASSOCIAZIONI ALL'ACCOGLIENZA DI NUOVI VOLONTARI, IN PARTICOLARE DI GIOVANI
- RICERCA MODALITÀ PER TRASMETTERE IL SENSO CIVICO DELL'ESPERIENZA AI RAGAZZI, SPECIE PER QUELLE DI BREVE DURATA E NON DIRETTAMENTE RIVOLTE AD ATTIVITÀ SUL CAMPO
- COINVOLGIMENTO PIENO DELLA RETE DEGLI INFORMAGIOVANI
- COMPLESSITÀ SVOLGIMENTO DELLA FUNZIONE DI LEGAME TRA O.d.V. E STUDENTI DA PARTE DEGLI ORGANIZZATORI

GLI EFFETTI POSITIVI DELL'INIZIATIVA 2006 HANNO INDOTTO A PENSARNE UN PROSEGUIMENTO ALLARGATO A TUTTE LA PROVINCIA DI MANTOVA E UN POTENZIAMENTO PER LE PARTI CHE RIGUARDANO LA FORMAZIONE SIA DELLE ASSOCIAZIONI CHE DEGLI STUDENTI.

4.2.2 MANIFESTAZIONI E CONVEGNI DI PROMOZIONE

Festa del Volontariato

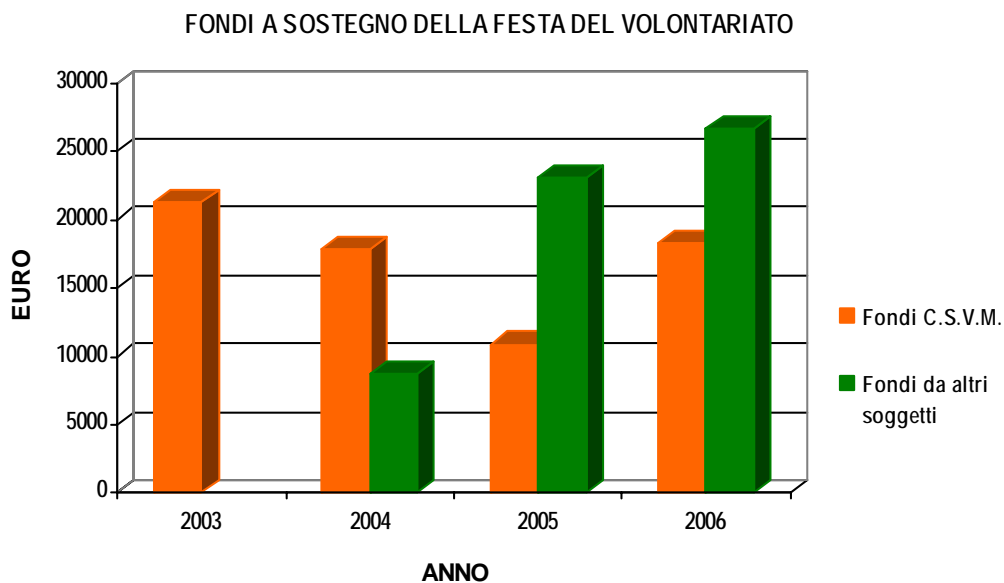
DESCRIZIONE Finalità principale della Festa è dare visibilità alle associazioni del territorio in modo tale da sottolineare il loro impegno durante l'anno e favorirne l'incontro con la cittadinanza.

La IV Festa provinciale del Volontariato si è aperta nel pomeriggio di venerdì 22 settembre con il convegno intitolato "Bravi Ragazzi – i giovani dentro il Volontariato", (incontro nel quale si è riflettuto sull'esperienza del progetto "Volontariamente") ed è proseguita sabato 23 con la presenza, nelle vie del centro storico di Mantova, dei gazebo o dei banchetti gestiti dalle associazioni partecipanti.

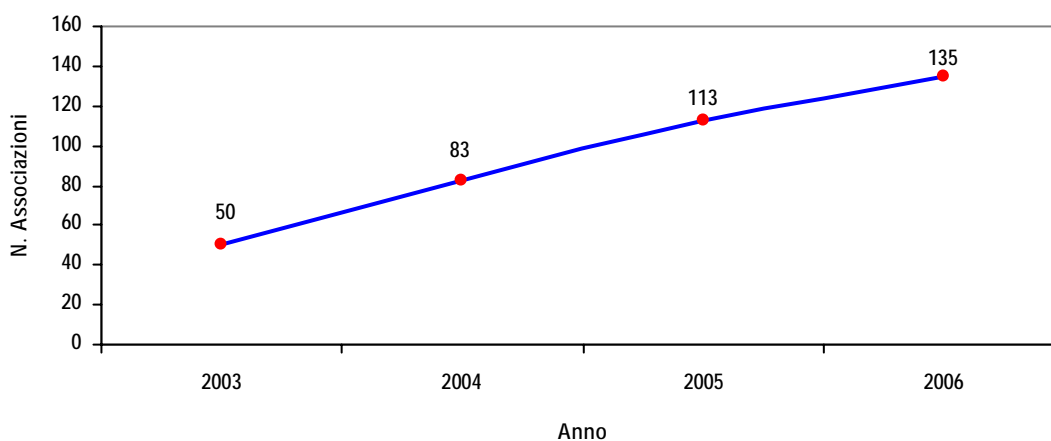
Il trend di partecipazione delle Associazioni di Volontariato si è conferma in crescita con la partecipazione di oltre 130 associazioni.

Cosa significa per il Centro Servizi di Mantova organizzare la Festa Provinciale? Certo vuol dire realizzare una richiesta delle associazioni, dando, a quelle che ne desiderano usufruire, le stesse opportunità di promuoversi pubblicamente. Ma significa anche sottoporsi ad un notevole sforzo organizzativo nel quale, alla priorità identificata con gli aspetti relazionali e di servizio alle associazioni, si aggiungono consistenti carichi di lavoro per il Centro, e cioè per i suoi operatori, unici responsabili e garanti della buona riuscita dell'evento. E' come se nelle giornate della Festa si riproducesse il microcosmo delle attività del Centro concentrate in uno spazio di tempo ridotto. La ricchezza dell'edizione 2006, l'esito positivo della kermesse, la soddisfazione delle associazioni partecipanti hanno automaticamente determinato l'inserimento della Festa Provinciale nelle attività del biennio 2007/2008 e una riflessione approfondita del gruppo di lavoro CSVM su ruoli, funzioni, regole e scadenze: occorrerà la collaborazione delle O.d.V. per la prossima edizione affinché la programmazione adeguata, il rispetto dei tempi dati e la comprensione delle necessarie scansioni organizzative vengano in aiuto agli operatori coinvolti.

LO STAFF SENTE SEMPRE DI PIÙ IL PESO E LA RESPONSABILITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'EVENTO E SI INTERROGA SULLA SUA SOSTENIBILITÀ PER IL FUTURO, PER POTERSI MANTENERE ALL'ALTEZZA DELLE ASPETTATIVE DEL VOLONTARIATO.



LA PARTECIPAZIONE DELLE O.d.V. MANTOVANE ALLE VARIE EDIZIONI DELLA FESTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO



4.2.3. PROGETTI SPERIMENTALI RICERCHE E STUDI

Indagine sui bisogni

DESCRIZIONE Grazie all'accordo tra Coordinamento regionale dei CSV, Regione Lombardia e Unione delle province lombarde, il CSVM ha sperimentato l'accompagnamento delle Associazioni di volontariato mantovane iscritte al

Registro provinciale, mediante incontri dedicati e programmati sul territorio, nella compilazione dei questionari da consegnare ogni anno per il mantenimento dell'iscrizione. Il Centro ha utilizzato questa occasione per somministrare alle associazioni una serie di quesiti aggiuntivi finalizzati a conoscere necessità e bisogni delle O.d.V., ai quali poter dare risposte sempre più efficaci in termini di servizi.

CI SI È RESI CONTO CHE È FORTE LA NECESSITÀ DI RIDARE VALORE ALL'ISCRIZIONE AL REGISTRO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE ORGANIZZAZIONI PERCHÉ LE ASSOCIAZIONI VIVONO QUESTO PASSAGGIO DEL QUESTIONARIO COME UN ONERE DI GESTIONE E NON COME UN ADEMPIMENTO UTILE A MIGLIORARE LE OPPORTUNITÀ PER IL VOLONTARIATO E A GARANTIRSI RECIPROCAMENTE NEL RISPETTO DI REGOLE NORMATIVE DI FONDO.

Il coinvolgimento pressoché totale dell'organizzazione su questo servizio di accompagnamento alla compilazione del questionario per il registro provinciale non è sicuramente vantaggioso rispetto ai costi unitari, cioè di impegno per ogni singola associazione, in termini di tempo lavoro impiegato ma è un metodo produttivo di contatto diretto con l'associazione stessa, con il suo ambiente, un sistema efficace di rilevazione dei bisogni o dei problemi a partire dai quali il CSVM può attivare nuovi servizi e sistemi di risposta.

Le O.d.V. trovano nel Centro, se lo desiderano, un soggetto in grado di rendere più agevole la restituzione dei dati richiesti senza sostituirsi ad esse ma puntando alla totale collaborazione, alla presenza attiva dell'associazione che viene però indirizzata ad inserire dati corretti e verificabili.

Con questa operazione CSVM può svolgere una capillare azione di promozione nell'esprimere il suo orientamento di fondo rivolto all'osservanza delle regole e al rispetto delle normative vigenti, svolgendo così una funzione culturale nei confronti delle O.d.V. nel senso di far cogliere ad esse i valori legati all'assolvimento dei propri obblighi normativi.

L'ATTIVITÀ DEL CSVM A SUPPORTO DELLE O.d.V. NELLA COMPILAZIONE DEI QUESTIONARI REGIONALE PER IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE NEL REGISTRO GENERALE REGIONALE DEL VOLONTARIATO

MODALITÀ DI SUPPORTO ALLE ASSOCIAZIONI	N. SUPPORTI EFFETTUATI
Supporto effettuato nella sede del CSVM mediante incontri diretti con le Associazioni	19
Supporto effettuato con le Associazioni nel territorio della Provincia (6 incontri)	41

Supporto effettuato alla Rete Avis mediante assistenza al personale dell'Avis provinciale

94

Servizio di Orientamento

DESCRIZIONE

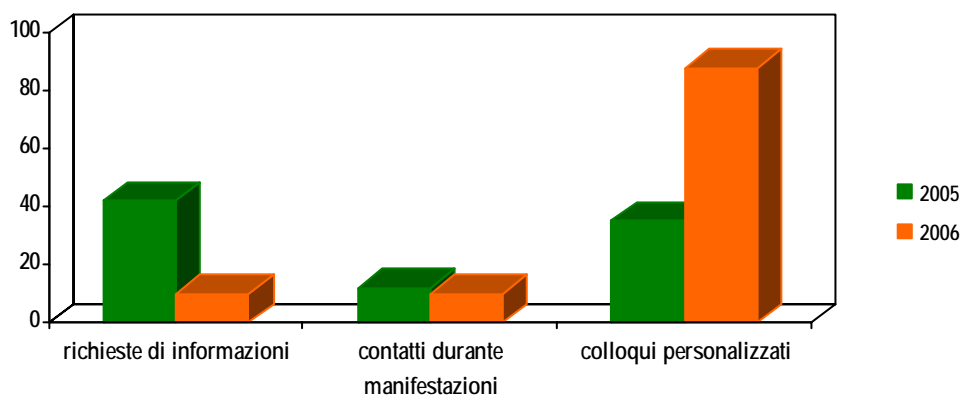
Il Servizio di Orientamento al Volontariato cerca, almeno in parte, di dare risposta ad una delle esigenze più avvertite dalle Associazioni: la carenza di volontari.

Esso è diretto a chiunque aspiri a diventare volontario: prevede un contatto informativo e un colloquio per comprendere le aspettative e le effettive disponibilità. Sulla base delle informazioni contenute nella Banca dati del volontariato, gli utenti vengono messi in contatto con le associazioni più rispondenti alle attitudini e intenzioni espresse.

Una volta creato il collegamento tra organizzazione e volontario in erba, il CSVM termina la sua funzione.

Da questo servizio è emersa la necessità di formare associazioni e nuovi volontari, gli uni sulla capacità di accoglienza di nuove leve, gli altri sulla disponibilità ad inserirsi nelle organizzazioni e sulla conoscenza delle loro attività. Sarà questo un nuovo impegno per il futuro.

INTERVENTI PER RICHIESTE DI ORIENTAMENTO AL VOLONTARIATO



Il calo delle richieste di informazioni e l'aumento dei colloqui personalizzati risulta legato, nella nostra analisi, all'investimento promozionale - comunicativo realizzato con la campagna pubblicitaria "Volontariato da conoscere" sul quotidiano la "Gazzetta di Mantova" da giugno 2006 in avanti. L'occasione di una cordata di sponsor che ha sostenuto economicamente l'acquisto delle pagine pubblicitarie, ha consentito al Centro di usare un potente canale di comunicazione per far conoscere alla comunità il mondo del volontariato locale.

Ricerca e convegno A.P.S.

DESCRIZIONE Nel corso del 2005, il C.S.V.M., col sostegno economico e la collaborazione della Provincia di Mantova – Assessorato alle Politiche sociali e sanitarie, ha provveduto a censire gli enti non profit (Associazioni di Promozione Sociale; Associazioni di Solidarietà familiare; Associazioni senza scopo di lucro ex l.r. n. 28/1996; cooperative sociali) presenti sul territorio.

Nell'anno 2006 si è svolta una parte dell'attività di elaborazione statistica dei dati e di predisposizione di un'anagrafica provvisoria. Il 25 febbraio 2006 si è svolto inoltre un Convegno organizzato per una prima restituzione pubblica dei risultati.

Il senso di questa complessa attività di ricerca si collega strettamente all'obiettivo di attivare una banca dati che possa fornire informazioni più ampie sul composito mondo dell'associazionismo. Il protocollo sottoscritto già nel 2005 con la Provincia di Mantova mette infatti il CSVM nelle condizioni di poter guardare anche verso questa componente del mondo della solidarietà, innanzi tutto per conoscerne entità e caratteristiche di presenza sul territorio e successivamente per incontrarne eventuali necessità, con particolare attenzione a quelle che possono rappresentare un punto di contatto per il lavoro comune con le organizzazioni di volontariato.

RETE DI SUPPORTO

SOGGETTO PARTNER	Provincia di Mantova
ENTI PUBBLICI LOCALI CONTATTATI	La totalità dei comuni della Provincia (70 Comuni)
HANNO COLLABORATO TUTTI GLI ENTI PUBBLICI LOCALI CONTATTATI	
SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CONTATTATI	Arci; Acli; Anspi; Csi; Uisp; Agesci; Auser; Aics; Endas

HANNO COLLABORATO TUTTI I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CONTATTATI

Al Convegno di febbraio dal titolo "Mantova una provincia non profit – Il censimento delle associazioni senza scopo di lucro" hanno partecipato circa 80 persone.

Durante l'iniziativa sono stati illustrati i risultati aggregati dei dati censiti (n° associazioni, tipologie di attività, localizzazione, ecc.) messi a disposizione poi sul sito internet del Centro Servizi .

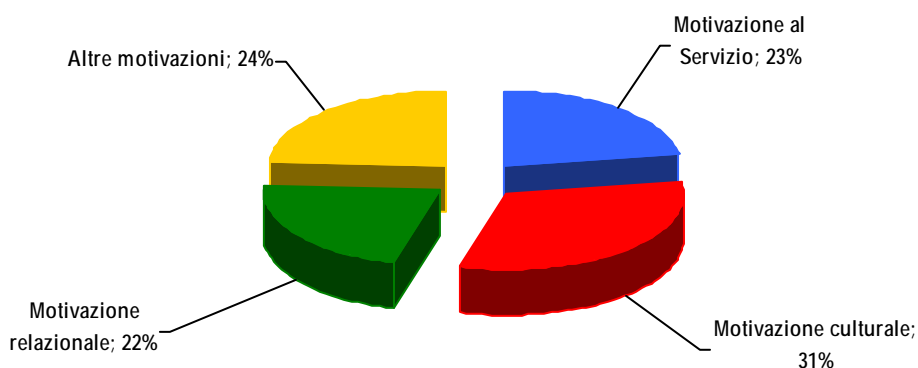
L'indirizzario invece è ancora in corso di verifica a motivo dell'elevato numero di informazioni (circa 2000 entità rilevate) e delle modalità non sempre dirette di ottenimento delle stesse.

Ricerca Festival letteratura - I volontari blu

DESCRIZIONE Il Festivaletteratura di Mantova, giunto nel 2006 alla sua 10° edizione, vede annualmente la partecipazione di centinaia di giovani volontari. Il C.S.V.M., con la collaborazione dell'Associazione "Filofestival", ha intrapreso nel 2006 un'indagine sulle motivazioni che spingono un così grande numero di ragazzi a partecipare a questa esperienza e a sostenerla con il loro impegno volontario. Un Centro Servizi attento alle dinamiche sociali del territorio non poteva trascurare questo spunto di approfondimento per capire gli ingredienti di questa ricetta di successo, allo scopo di cogliere risvolti e dinamiche utili alle organizzazioni di volontariato nel loro impegno quotidiano a ricercare modi e forme efficaci per garantire il ricambio generazionale al loro interno.

NUMERO VOLONTARI DEL FESTIVALETTERATURA	638
NUMERO VOLONTARI INTERVISTATI	638
RUOLO DEL C.S.V.M.	somministrazione dei questionari e analisi dei dati

PRIMI DATI SULLE MOTIVAZIONI DEI VOLONTARI BLU



Appartiene al 2006 la raccolta dei dati e l'attività del Centro di riordino, aggregazione e prima lettura statistica degli stessi. L'evoluzione del progetto prevede un'approfondita analisi dei risultati da parte di un sociologo, la presentazione pubblica degli esiti della ricerca e una pubblicazione specifica. Lo scopo dell'indagine è di fornire alle organizzazioni di volontariato spunti di analisi rispetto ad un fenomeno locale significativo di volontariato giovanile per promuovere una riflessione del volontariato "storico" su questo tema.

Ricerca su statuti comunali

DESCRIZIONE La ricerca è stata patrocinata dalla Presidenza del Consiglio Provinciale, nell'ambito del protocollo di collaborazione tra Provincia di Mantova e CSVM. L'idea iniziale era di rilevare quali spazi di partecipazione e apertura nei confronti del volontariato gli statuti dei singoli comuni prevedono con la finalità di indagare i rapporti tra Enti Pubblici locali e associazioni sia sotto il profilo formale che sotto il profilo sostanziale. La prima fase della ricerca, quella di raccolta degli statuti comunali, si è svolta all'inizio del 2006. Lo sviluppo della ricerca, visti i significativi spunti raccolti, si è focalizzato sui rapporti di convenzionamento tra Enti Pubblici Locali e Organizzazioni di Volontariato e si è articolato, per quanto riguarda la raccolta dati, fino al mese di settembre 2006.

L'elaborazione definitiva della ricerca verrà prodotta entro il 2007.

METODOLOGIA ADOTTATA

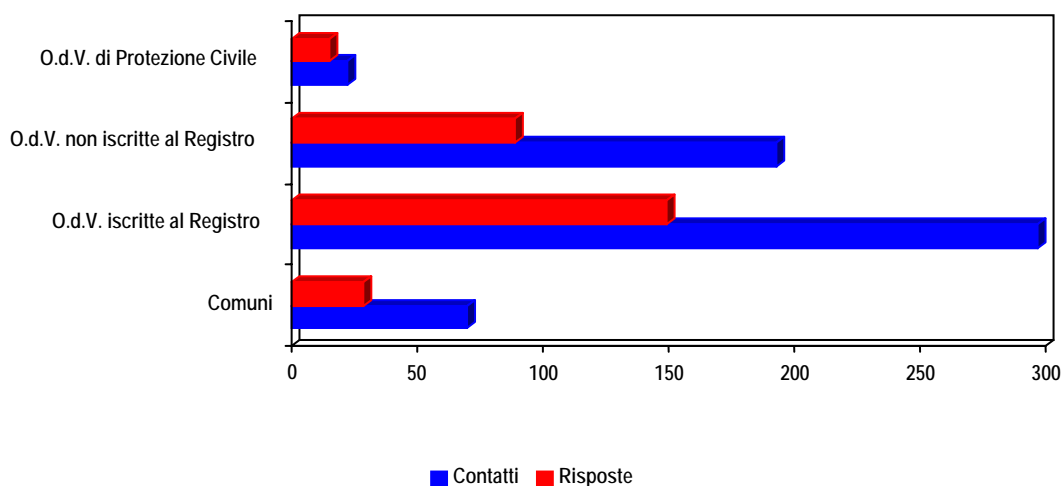
Parte I – analisi tecnica degli statuti comunali

- Reperimento dei 70 statuti comunali della provincia attraverso la consultazione del B.U.R.L., dei siti web comunali e della raccolta degli statuti comunali consultabile sul sito web del Ministero degli Interni. Analisi di tutti e 70 gli statuti comunali

Parte II – analisi del rapporto di convenzionamento tra Enti Pubblici locali e Volontariato

- Contatto diretto con i singoli comuni per il reperimento dei dati
- Somministrazione di un questionario a 512 Organizzazioni di Volontariato scelte in base alla loro effettiva esistenza e alla loro disponibilità a collaborazione a precedenti ricerche CSVM

LA PARTECIPAZIONE ALLA SECONDA FASE DELLA RICERCA



Il 25 marzo 2006 il C.S.V.M. ha organizzato un convegno dal titolo "Enti Locali e Volontariato: quali spazi di collaborazione" durante il quale sono stati anticipati alcuni risultati della ricerca (ad esempio modelli normativi adottati negli statuti comunali; numero convenzioni censite; analisi delle convenzioni censite in relazione al loro oggetto, alle modalità di rimborso spese, ecc.).

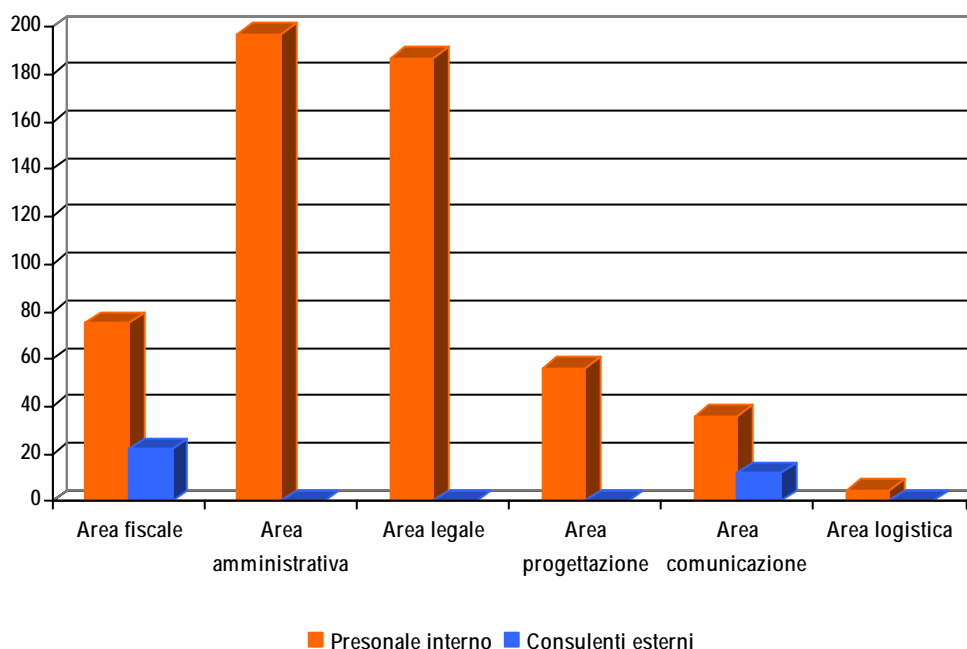
4.3 CONSULENZA E ACCOMPAGNAMENTO

MISSION QUALIFICARE E SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEL VOLONTARIATO ACCOMPAGNANDONE LA CRESCITA

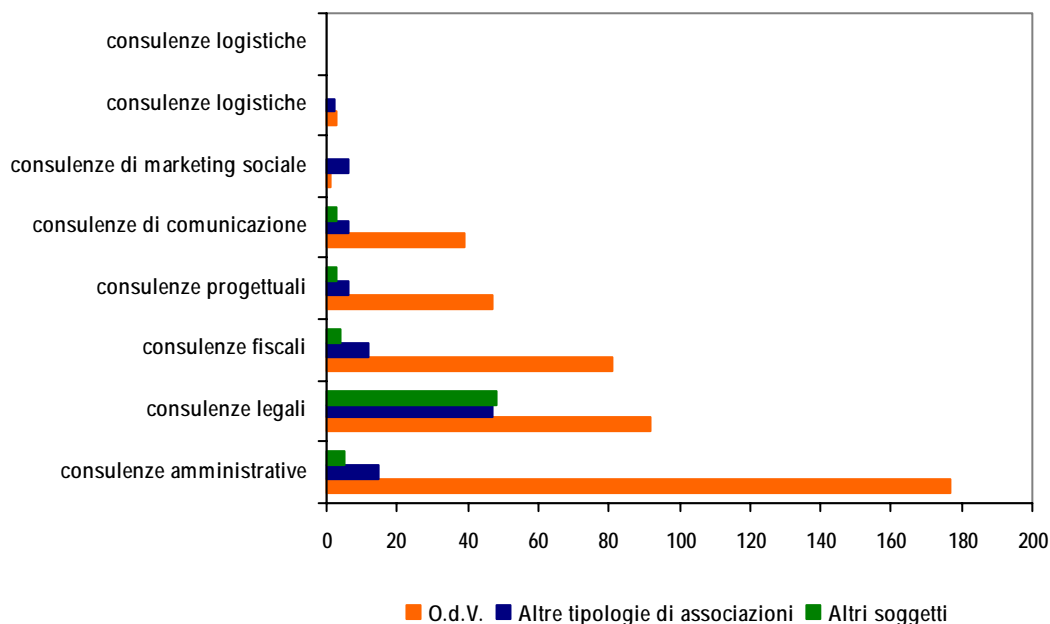
STRATEGIA

- METTERE A DISPOSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI SERVIZI QUALIFICATI DI ASSISTENZA TECNICO SPECIALISTICA
- FORNIRE SERVIZI DI CONSULENZA CON PERSONALE INTERNO
- COINVOLGERE ATTIVAMENTE LE O.D.V. NEL RAPPORTO DI CONSULENZA FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DIRETTA DI COMPETENZE (AUTONOMIA)
- PROMUOVERE UNA CULTURA METODOLOGICA DI PROGETTAZIONE MIRATA A FORNIRE STRUMENTI ADEGUATI ALLE O.D.V. PER LA GESTIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ.

CONSULENZE EFFETTUATE NEL 2006
CONFRONTO TRA LE PRESTAZIONI EFFETTUATE DAL PERSONALE INTERNO
RISPETTO A QUELLE PRESTATE DAI CONSULENTI ESTERNI



IL SERVIZIO DI CONSULENZE 2006



4.3.1. CONSULENZA GIURIDICO - LEGALE

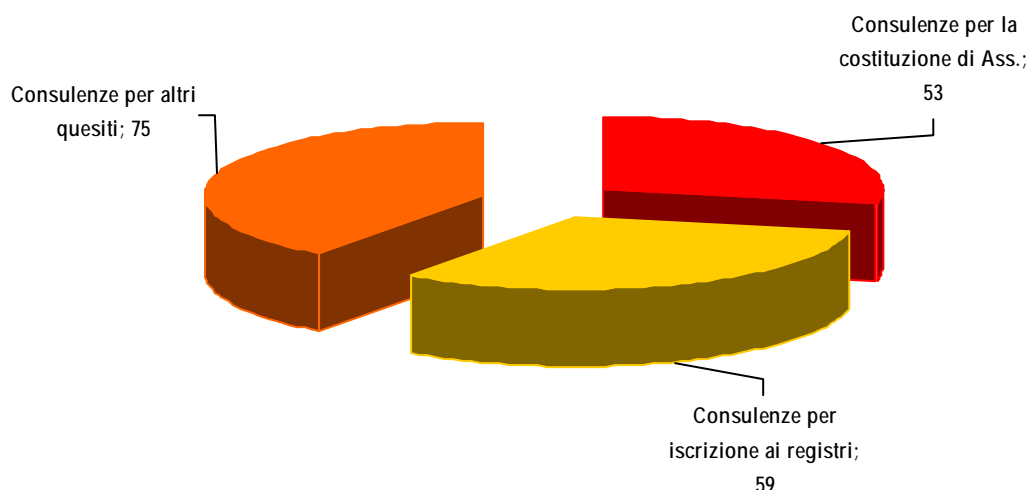
DESCRIZIONE L'attività di consulenza legale viene intesa come risposta alle problematiche gestionali e amministrative e a quei quesiti di natura giuridica, derivanti dall'applicazione della legislazione dedicata al Volontariato.

L'attività di consulenza legale si sostanzia:

- nel dare informazioni e nell'accompagnare i gruppi nel processo di costituzione di nuove O.d.V.
- nel supportare le associazioni già esistenti durante il procedimento d'iscrizione nei diversi registri attivati dalla legislazione regionale
- nell'affiancare le associazioni in passaggi ordinari di gestione che richiedono una particolare attenzione agli adempimenti di natura giuridico-amministrativa per fornire loro gli strumenti necessari a procedere in maniera autonoma.

Ai fini della rilevazione quantitativa dei servizi resi, dato numerico richiesto ai Centri per restituire i risultati dell'attività annuale, vengono considerate consulenze legali gli incontri con le associazioni che hanno portato a stendere pareri scritti o i contatti attraverso i quali sono stati forniti pareri telefonici (successivamente riassunti per iscritto) di particolare complessità.

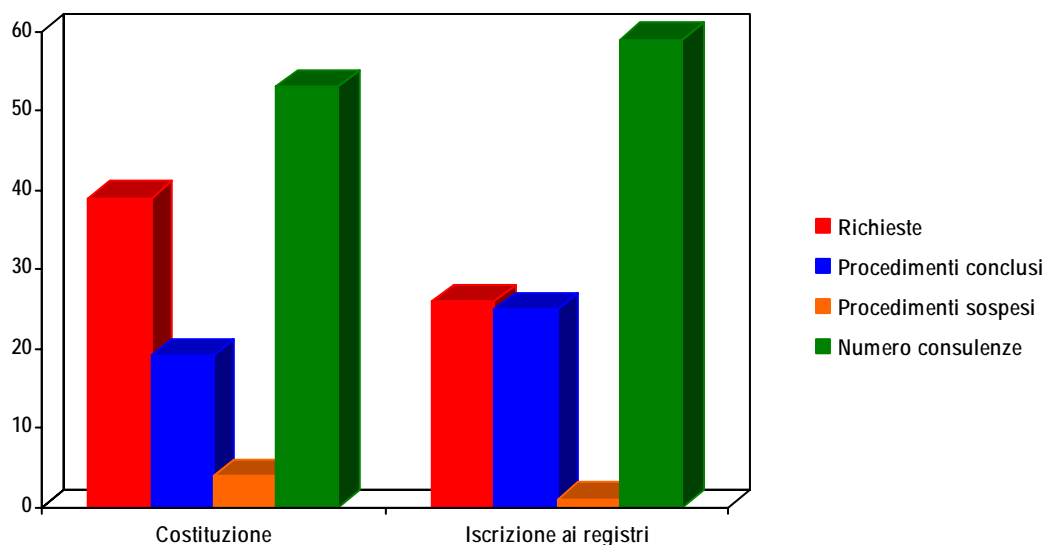
TIPOLOGIE DI CONSULENZE NORMATIVE



L'obiettivo-esigenza di sostenere i gruppi informali nella costituzione di nuove associazioni ha portato, nel corso del 2006, a standardizzare i relativi interventi secondo un procedimento che prevede più incontri con il soggetto interessato, tesi ad incrementare le conoscenze di base della normativa e dei principi di gestione di un'associazione non riconosciuta persona giuridica.

Analogamente, il sostegno alle associazioni già costituite che intendono iscriversi ai registri istituiti per legge, ha portato a programmare, più incontri- intervento del C.S.V.M. tesi a verificare la correttezza dei documenti predisposti e ad aumentare la consapevolezza delle positive ricadute dell'iscrizione (sia in termini di agevolazioni che in termini di operatività)

IL SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO



Nel corso del 2006 si è prestato sostegno consulenziale a 25 Associazioni nella Registrazione presso le sezioni provinciali dei registri disciplinati dalle relative leggi regionali (20 associazioni aiutate nell'isciversi al registro di cui alla l.r. n. 22/1993; 3 associazioni aiutate nell'isciversi al registro di cui alla l.r. n. 28/1996; 2 associazioni supportate nell'isciversi al registro di cui alla l.r. n. 23/1999). Una procedura d'iscrizione di Associazione di Promozione Sociale risulta a oggi in attesa di integrazione documentale.

4.3.2. CONSULENZA FISCALE-AMMINISTRATIVA

DESCRIZIONE L'attività di consulenza fiscale viene intesa come risposta alle problematiche derivanti dall'applicazione della legislazione fiscale dedicata specificatamente alle Organizzazioni di Volontariato e, più in generale, agli Enti non commerciali (E.N.C.) e alle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.). Il servizio di fiscale intende fornire inoltre tutte le indicazioni e il supporto necessario alle associazioni per una corretta tenuta dei libri contabili e dei libri sociali e per qualsiasi altro adempimento in materia fiscale.

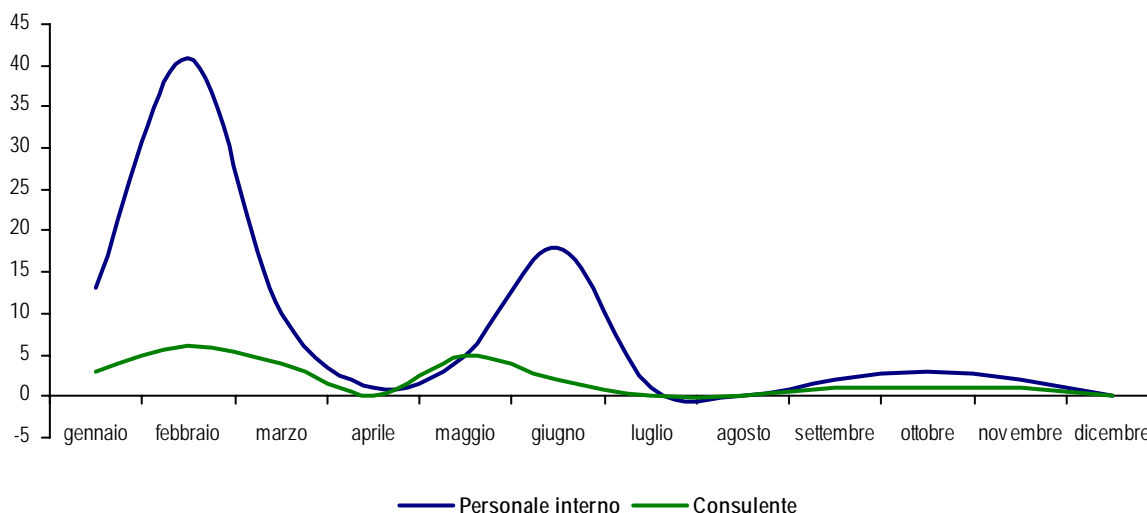
L'obiettivo organizzativo per il 2006 era di iniziare a fornire questo servizio di consulenza con personale interno (poiché precedentemente era offerto esclusivamente da consulenti esterni) e di suddividere i compiti amministrativi tra due operatori: uno per il servizio di consulenza fiscale alle associazioni (con supervisione specialistica di un commercialista per i casi complessi e/o tecnicamente delicati) e l'altro per la gestione amministrativo-contabile del centro.

Si è così proceduto ad una nuova assunzione ma fatti imprevisti ne hanno impedito il pieno raggiungimento di quanto programmato, essendo rimasta operativa una sola risorsa.

Il carico di lavoro generatosi ha parzialmente rallentato lo sviluppo che si voleva far assumere al servizio di consulenza fiscale e molti degli incontri con le associazioni si sono pertanto svolti con la consulente presso la sede del CSVM o mediante l'invio di quesiti per posta elettronica al suo studio.

Tale situazione si protrarrà sul 2007 rimandando così la riorganizzazione interna al 2008.

CONSULENZE FISCALI DURANTE IL 2006: PRESTAZIONI DEL PERSONALE INTERNO A
CONFRONTO CON LE PRESTAZIONI DEI CONSULENTI ESTERNI



N.B. Gli interventi a sostegno Associazioni per l'iscrizione nell'elenco dei beneficiari del 5 x mille, sono stati catalogati nel 2006, come consulenze fiscali.

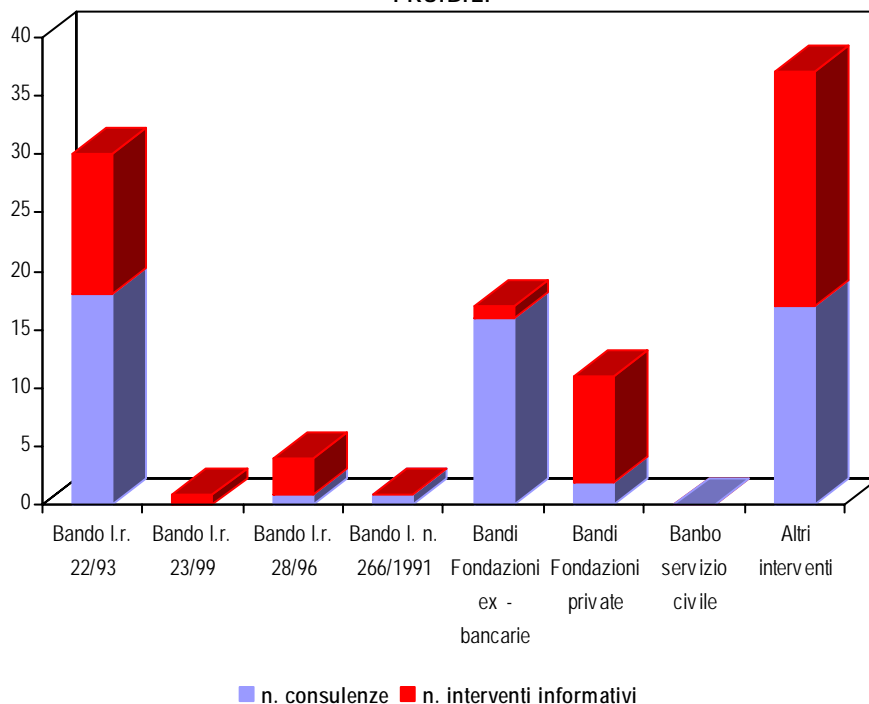
4.3.3 CONSULENZA PER FINANZIAMENTI E PROGETTI

DESCRIZIONE Il servizio di consulenza¹ alla progettazione consiste nel fornire supporto e affiancamento alle Associazioni nell'elaborazione, redazione e gestione di progetti, nel fornire informazioni sui bandi di finanziamento riservati alle attività di Volontariato e nel reperire la modulistica necessaria a parteciparvi.

IL 2006 È UN ANNO DI SPERIMENTAZIONE METODOLOGICA DELLE MODALITÀ DI RESA DELLE CONSULENZE. PROSEGUE INFATTI IL PIANO DI LAVORO, INIZIATO NEL 2005, MIRATO A RAFFORZARE LA RELAZIONE TRA IL CENTRO E LE ASSOCIAZIONI SUL FRONTE DELLA COPROGETTAZIONE, PUNTANDO A MIGLIORARE CAPACITÀ E AUTONOMIA PROGETTUALE DELLE ASSOCIAZIONI STESSE E A RADICARE LA PERCEZIONE DEL CSVM COME PARTNER DI LAVORO E SUPPORTO CONCRETO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI.

¹ Sono state considerate consulenze gli interventi che hanno generato un contatto diretto tra operatore e volontari di associazioni. Sono stati esclusi dal computo delle consulenze i contatti telefonici o attraverso posta elettronica che hanno reso informazioni generali sulle tematiche del servizio di progettazione.

RAPPORTO TRA CONSULENZE E INFORMAZIONI RESE IN RAPPORTO AI BANDI FRUIBILI



4.3.4. CONSULENZE DI COMUNICAZIONE E MARKETING SOCIALE

DESCRIZIONE

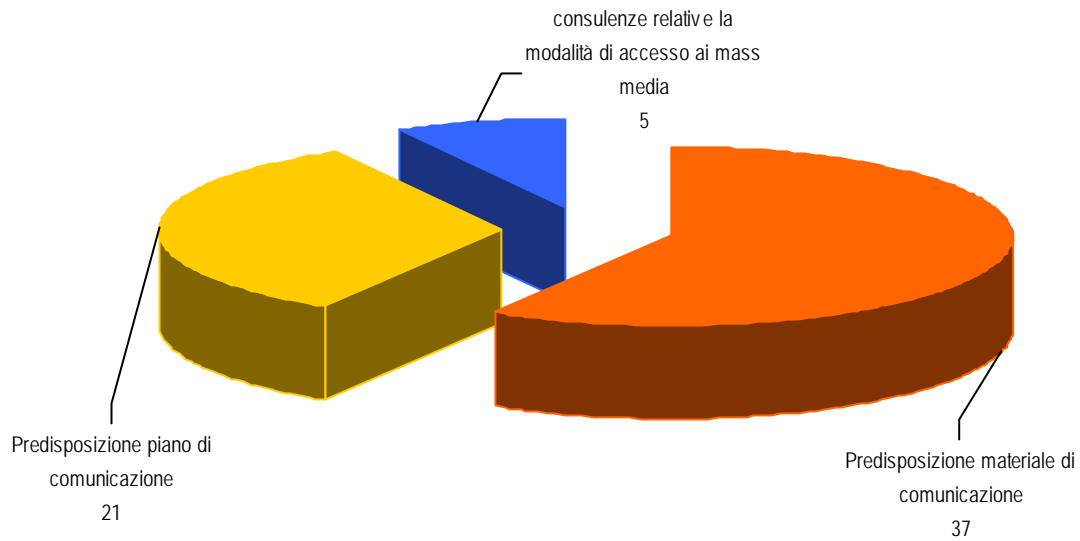
Dopo qualche "prova tecnica" nel precedente anno, nel 2006 è stato messo in rodaggio un nuovo servizio di consulenza/accompagnamento rivolto a necessità delle associazioni nell'ambito della Comunicazione.

La sperimentazione compiuta nel 2006 è consistita nel destinare un operatore del Centro Servizi alla raccolta delle necessità delle associazioni con il compito di coordinare le azioni. Gli ambiti di intervento potranno essere:

- la realizzazione di prodotti di comunicazione con il supporto di un operatore del Centro e con la collaborazione di uno studio di progettazione grafica;
- il supporto alle associazioni nella stesura di piani di comunicazione e facilitare l'accesso ai media locali, grazie al lavoro di un addetto a stampa a disposizione delle associazioni.
- l'organizzazione e la realizzazione di percorsi di formazione sui temi della promozione sociale con un docente qualificato.

A fianco di queste possibili attività, il Centro continuerà a provvedere alla realizzazione della rassegna stampa, della newsletter periodica, all'aggiornamento del sito web

LA TIPOLOGIA DELLE CONSULENZA ALLA COMUNICAZIONE



4.4 FORMAZIONE

MISSION SENSIBILIZZARE, INFORMARE, PREPARARE E AGGIORNARE I VOLONTARI

STRATEGIE INCREMENTARE LA CAPACITÀ DI COMPrensIONE ED ANALISI DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO DEL CENTRO PER MEGLIO SINTONIZZARE LE PRESTAZIONI DI SERVIZIO

RICERCARE IL RINNOVAMENTO DELLE FORME DEI SERVIZI FORMATIVI

SUPPORTARE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DI INIZIATIVE FORMATIVE IN RETE DA PARTE DELLE O.D.V. AGEVOLANDO LE FORME DI COINVOLGIMENTO DI SOGGETTI DIVERSI DEL TERZO SETTORE

INVESTIRE SULLA FORMAZIONE INTERNA

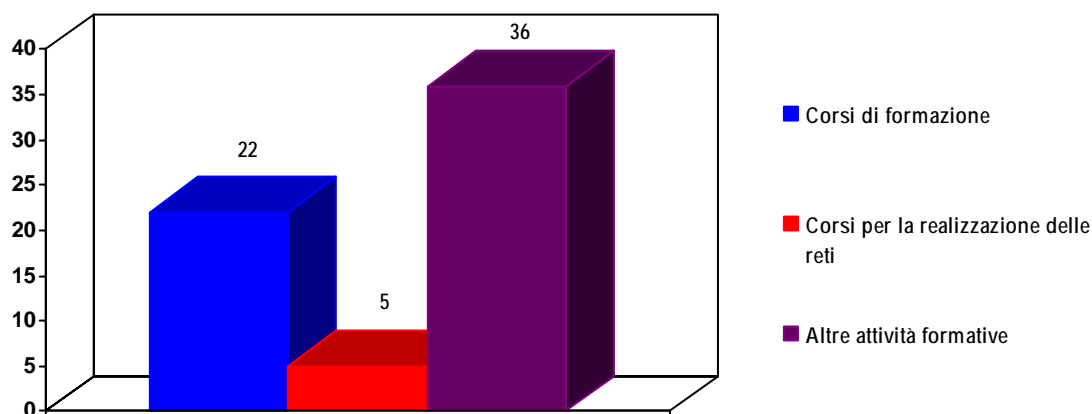
CORSI DI FORMAZIONE corsi di formazione gestiti in proprio; Corsi di formazione gestiti in collaborazione

REALIZZAZIONI DI RETI Percorso di formazione dal titolo: "La partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato e delle Associazioni alla costruzione della rete dei servizi sociali

FORMAZIONE DEI FORMATORI progetto di costruzione di uno staff di formatori per le tematiche di interesse del Volontariato

ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE convegni; seminari; formazione derivante dal Bando

LE ATTIVITÀ FORMATIVE DEL 2006



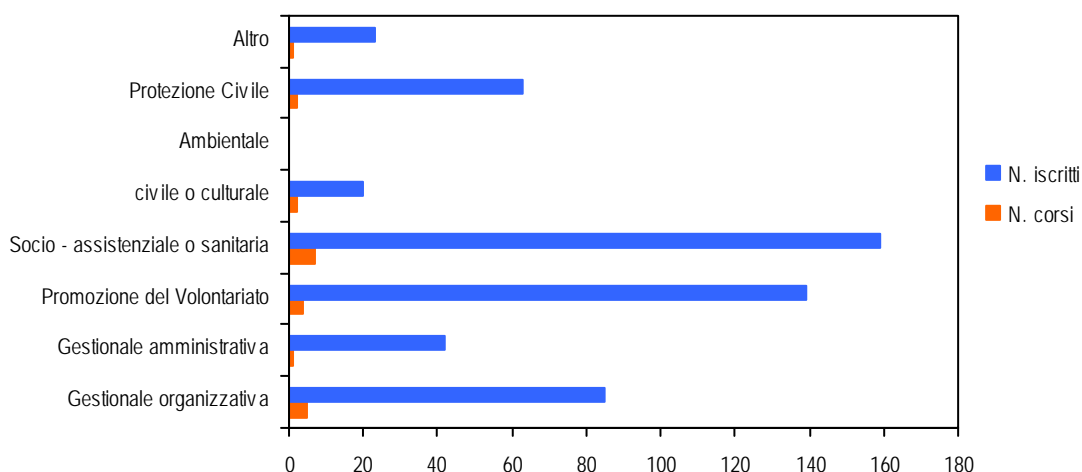
4.4.1. CORSI DI FORMAZIONE

DESCRIZIONE

Le attività formative del C.S.V.M. cercano di dare risposte alle esigenze e alle richieste formative delle associazioni su argomenti di carattere generale (scuola, territorio, motivazione, trasporti, informatica, ecc.) e di carattere tecnico (legislazione, fiscalità, ecc.).

Il Centro Servizi ha valutato strategica una modalità di intervento nell'area formativa che privilegiasse il sostegno alle iniziative provenienti dalle Associazioni.

AREE DI CONTENUTO DEI CORSI



4.4.2. REALIZZAZIONI DI RETI

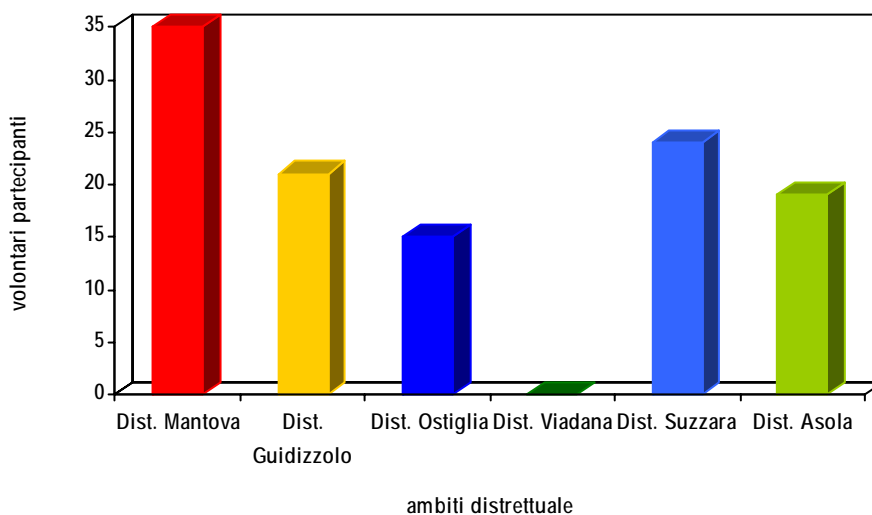
DESCRIZIONE A partire dal mese di settembre 2005, dopo una fase di progettazione e promozione dell'iniziativa è stato attivato, in cinque ambiti territoriali su sei della provincia di Mantova, un articolato percorso formativo dal titolo "La partecipazione delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni alla costruzione della rete dei servizi sociali" diretto a favorire la conoscenza della Legge quadro sul sistema integrato dei servizi sociali (L.328/00).

I corsi promossi dal CSVM (che si è fatto carico di tutto il coordinamento organizzativo, dei contatti con le associazioni, dei rapporti e del coinvolgimento dei soggetti istituzionali, del tutoraggio dei percorsi formativi, della valutazione e della stesura del rapporto finale) insieme con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Mantova ed in collaborazione con il Forum Provinciale del Terzo Settore, l'ASL e gli Ambiti territoriali della provincia di Mantova, si sono posti

L'obiettivo forte di coinvolgere le Organizzazioni di volontariato e le associazioni sui temi della programmazione integrata del sistema dei servizi sociali, nonché sul ruolo, le funzioni e gli spazi attribuiti loro dalla legge di riforma dei servizi sociali. I percorsi formativi, propiziatori per il Centro Servizi ad una prosecuzione del rapporto con le associazioni sul territorio mirato alla realizzazione di reti tematiche e di ambito, si sono conclusi il 1° aprile 2006 con un seminario provinciale finalizzato alla condivisione e al confronto tra i partecipanti sulle tematiche di principale interesse emerse nei singoli percorsi, sugli aspetti di criticità, i nodi problematici, le prospettive, e le proposte di sviluppo della partecipazione, con la presentazione di considerazioni e proposte da parte dei diversi gruppi di partecipanti. Il seminario è stato rivolto anche al volontariato che non aveva partecipato ai corsi, ai rappresentanti degli enti locali registri della programmazione sociale, alle altre istituzioni, ai soggetti appartenenti al Terzo Settore ed alle altre formazioni sociali attive sul territorio, con l'intento di offrire anche un'occasione di riflessione sul ruolo specifico del volontariato nella costruzione partecipata del sistema integrato dei servizi sociali.

Grandi spunti per proseguire il rapporto con le associazioni e con il territorio sono venuti al CSVM da questo articolato lavoro, sviluppatosi tra formazione e progettazione. Ponendosi l'obiettivo di dare seguito alle sollecitazioni pervenute il C.S.V.M. ha organizzato, in ogni ambito distrettuale che aveva partecipato al processo di formazione coinvolgendo anche i relativi Uffici di Piano, incontri con i soggetti disponibili ad approfondire ulteriormente il percorso intrapreso.

LA PARTECIPAZIONE AI CORSI PER LA REALIZZAZIONI DELLE RETI



RICADUTE

Distretto di Asola

A partire dalle riflessioni e dalle proposte elaborate dal gruppo che ha frequentato il percorso formativo si è avviato il processo per la costituzione del *Coordinamento dei soggetti non profit dell'Ambito distrettuale di Asola* che avrebbe come propri obiettivi

- il coordinamento dell'attività dei soggetti non profit asolani,
- il raccordo tra detti soggetti e le istituzioni pubbliche, in particolare gli enti locali territoriali titolari delle politiche sociali,
- la promozione della partecipazione alla programmazione, attuazione e valutazione degli interventi e servizi sociali come previsto dalla legislazione sociale,
- la definizione di accordi di collaborazione con il Centro Servizi Volontariato di Mantova, quale "associazione senza fini di lucro che ha lo scopo di realizzare ogni attività tesa a promuovere, sostenere e sviluppare le organizzazioni di volontariato, l'associazionismo e la cooperazione sociale" (dallo Statuto del CSVM);
- la costituzione di una Consulta dell'Ambito distrettuale di Asola.

Distretto di Guidizzolo

Il programma d'azione è proseguito con incontri del gruppo che ha seguito il percorso di formazione, con l'Ufficio di piano e con l'Assessore del Comune capofila di Castiglione delle Stiviere, orientati ad esaminare la situazione del volontariato a livello distrettuale e a confrontarsi sugli spazi di collaborazione con l'Ufficio di piano; è stato confermato il supporto di CSVM per la progettazione e la realizzazione di percorsi di formazione mirati alle specifiche esigenze prospettate da alcune grosse organizzazioni di volontariato di Castiglione all'ente locale, da estendere alle altre O.d.V. interessate della zona sociale.

Distretto di Mantova

Nell'Ambito di Mantova, dato il finanziamento ottenuto dal Collegamento provinciale del volontariato per la realizzazione di un progetto finalizzato alla costituzione di un osservatorio del volontariato sulla partecipazione alla programmazione territoriale - tema sul quale era stato realizzato il percorso di formazione nell'inverno 2005/2006 con la partecipazione di circa 40 persone - si è contribuito ad una opportuna declinazione del progetto alla realtà distrettuale.

Il CSVM opererà per la costituzione della cabina di regia e, data la sua caratterizzazione di struttura tecnica, a supporto, promozione, formazione, informazione e orientamento del

volontariato - assolverà la funzione tecnica di co-progettazione, organizzazione e tutoring nell'ambito del progetto.

Distretto di Ostiglia

E' stata realizzata insieme con l'Ufficio di piano di Ostiglia un' assemblea rivolta al mondo terzo settore presente ed operante nel distretto con obiettivi:

- la presentazione dello stato di attuazione del Piano di Zona.
- la creazione di un'occasione per riflettere insieme su alcuni nodi problematici della partecipazione e per valutare le possibilità di costituzione di un coordinamento locale che sappia esprimere rappresentanza ai tavoli tematici ed al tavolo di Terzo settore.

A seguito delle risultanze dell'assemblea si sta elaborando una proposta da sottoporre all'Ufficio di piano per continuare a lavorare insieme sull'obiettivo condiviso.

Distretto di Suzzara

E' stata costituita nell' ottobre 2006 la Consulta del volontariato di zona:

CSVM ha operato sostenendone la costituzione, la promozione nonché l'avvio delle attività, sia sul piano politico sia su quello tecnico. Tramite un accordo di collaborazione Consulta e CSVM lavoreranno insieme per rafforzare la presenza di questo nuovo organismo.

4.4.3 ALTRE ATTIVITÀ FORMATIVE

Bando di formazione

DESCRIZIONE Il Bando formazione del C.S.V.M. rappresenta un'occasione di partnership tra associazioni e C.S.V.M. per la realizzazione di eventi formativi di diverse caratteristiche.

Il C.S.V.M., stabilito un budget di bilancio (per il 2006 contribuisce con una quota di cofinanziamento (fino a un massimo € 4000 per progetto) variabile a seconda del punteggio assegnato al progetto dalla Commissione (il 30% per progetti che hanno totalizzato 50 punti; 50% per i progetti che hanno totalizzato dai 51 a 60 punti; 75% progetti che hanno totalizzato da 61 a 80 punti; 100% per progetti che hanno totalizzato da 81 a 100 punti) e di cogestione dell'attività formativa attraverso modalità definite da un bando.

Per accedere al bando è necessario che l'associazione realizzi un progetto tramite apposito formulario

RISORSE EFFETTIVAMENTE SPESE NEL SOLO 2006

€ 20.557

CORSI FINANZIATI NEL 2006	10 (+1 CHE SI CONCLUDERÀ NEL 2007)
VOLONTARI COINVOLTI	265
PROGETTI PRESENTATI DAL ASSOCIAZIONI E NON COFINANZIATI:	2 (entrambi perché non in possesso dei requisiti minimi richiesti dal bando)

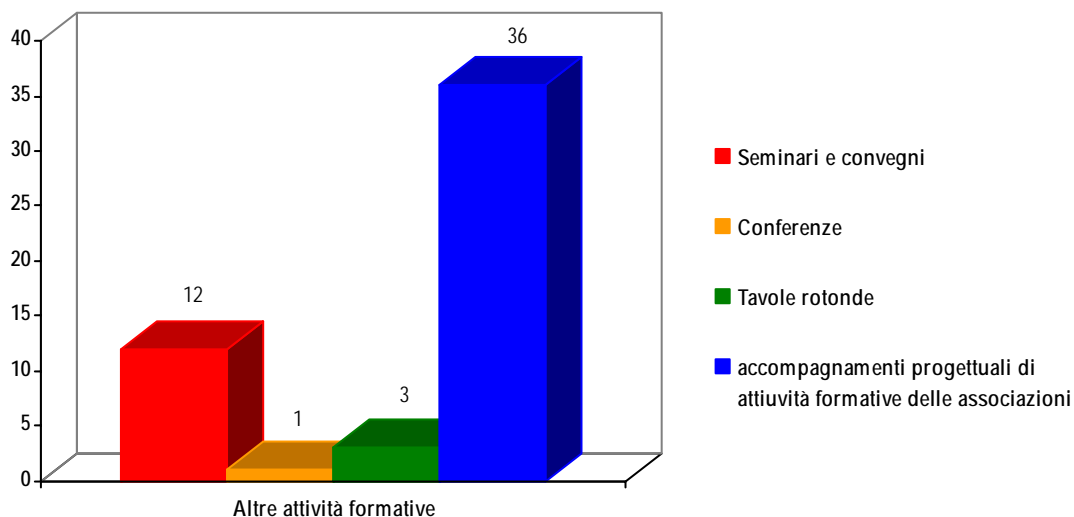
Seminari ed incontri tematici

DESCRIZIONE

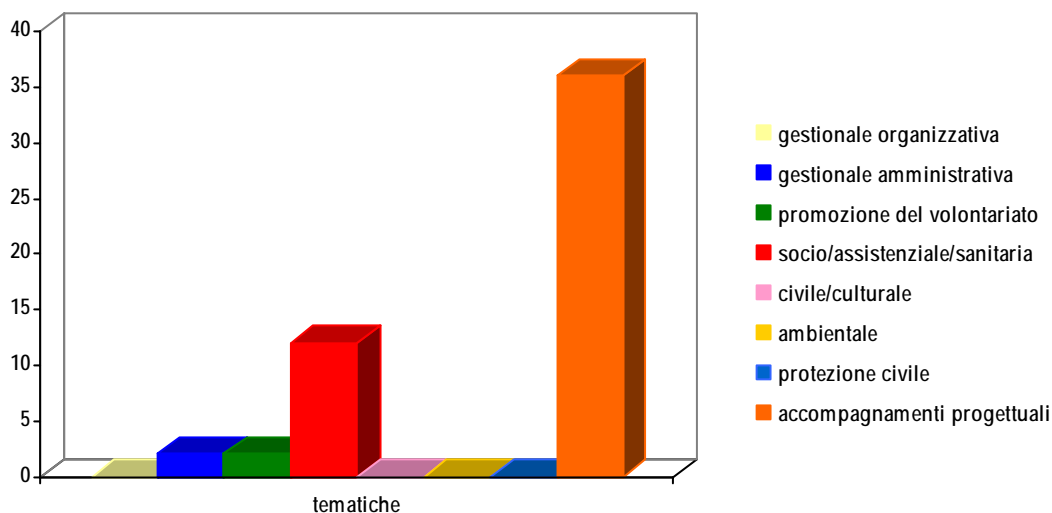
Oltre ai corsi, il Centro ha cercato nel 2006 nuove proposte per fornire servizi di formazione, diverse dai corsi.

L'alternanza delle forme è una delle vie sperimentali che il Centro desidera testare, a partire da esperienze dirette e mirate su temi di particolare interesse e di attualità (privacy, 5x1000...) per arrivare a realizzare piccoli progetti concepiti dalle associazioni.

I SEMINARI, LE CONFERENZE E ALTRE ATTIVITA' FORMATIVE ANALOGHE NEL 2006



LE TEMATICHE DEI SEMINARI, DELLE CONFERENZE E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE ANALOGHE



IL TOTALE DELLE ORE DELLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE DIVERSE DAI CORSI AMMONTA PER IL 2006 A CIRCA 113.

IL TOTALE DELLE PERSONE PARTECIPANTI A TALE TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ FORMATIVE AMMONTA PER IL 2006 A 626.

4.4.4. FORMAZIONE DEI FORMATORI

DESCRIZIONE

Il progetto di formazione dei formatori ha lo scopo di promuovere iniziative di autoformazione, di autoaggiornamento e di qualificazione nei confronti degli aderenti ad organizzazioni di Volontariato. Gli incontri del gruppo sono iniziati nel 2005; il 2006 è stato l'anno della condivisione degli obiettivi da parte del gruppo, della ricerca delle forme per proseguire e rendere produttiva la collaborazione, dei primi test applicativi con prestazioni di formazione all'interno di corsi rivolti alle associazioni.

NUMERO INCONTRI DEL GRUPPO DEI FORMATORI (2005/2006)	16
NUMERO ASSOCIAZIONI COINVOLTE	20
NUMERO FORMATORI CHE SI SONO RESI DISPONIBILI A COLLABORARE	24

4.5 COMUNICAZIONE

MISSION

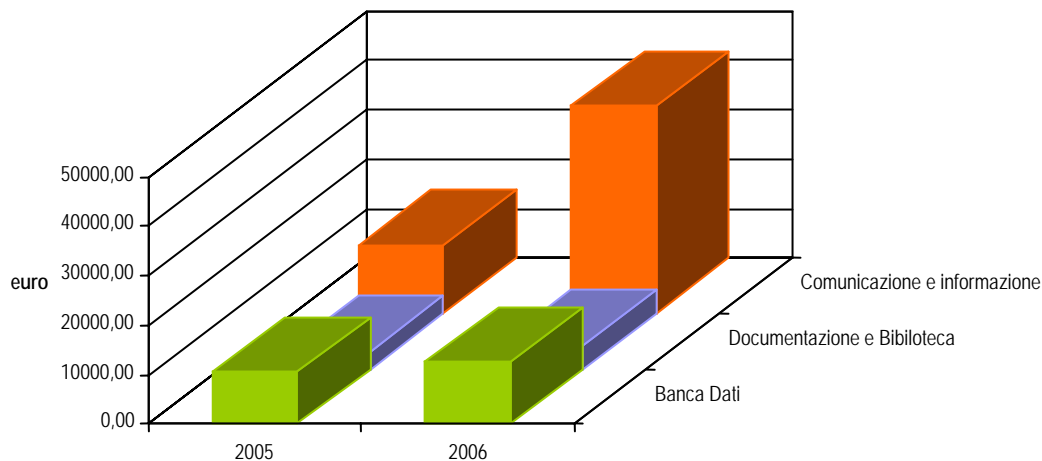
VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIATO, DELLE SUE ATTIVITÀ E INIZIATIVE
 INCREMENTO DELLA SENSIBILIZZAZIONE SOCIALE
 MIGLIORAMENTO CULTURALE – INFORMATIVA DELLE O.D.V.

STRATEGIE

- CONSOLIDAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE/SOSTEGNO ALLE O.D.V./DIFFUSIONE DELLE NOTIZIE
- PERSEGUIMENTO DI UNA MAGGIORE EFFICIENZA NEI RAPPORTI INFORMATIVO - ISTITUZIONALI TRA LE ASSOCIAZIONI
- INCREMENTO DELL'ADOZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE
- MANTENIMENTO DELL'ARCHIVIO COMPLETO E AGGIORNATO DEI DATI DELLE O.D.V.

|

L'INCREMENTO DEGLI INVESTIMENTI PER L'ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



4.5.1. PRODOTTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

Periodico "I love MN"

DESCRIZIONE

"I love MN" è un periodico mensile dedicato al volontariato e alla responsabilità sociale d'impresa. La pubblicazione è realizzata da una cooperativa sociale e sostenuta da vari soggetti del territorio tra i quali la Provincia di Mantova, la Camera di Commercio, le cooperative, AUSER,

AVIS, SOL.CO, Caritas e il C.S.V.M. .La partecipazione del Centro a questa esperienza editoriale comporta la realizzazione di due pagine, all'interno del periodico, che vengono utilizzate sia per la promozione del Centro Servizi che delle associazioni che ad esso si rivolgono per dare notizia di sé o di iniziative particolari che le coinvolgono. Complessivamente il periodico dedica ai temi delle associazioni di volontariato mantovane circa 26/27 pagine in ogni numero su 32.

DURANTE IL 2006 SONO STATI PUBBLICATI 10 NUMERI DEL MENSILE PER UNA TIRATURA COMPLESSIVA DI 350.000 COPIE.

Addetto Stampa

DESCRIZIONE esiste un servizio a disposizione delle O.d.V. per la gestione delle relazioni con i media locali e per supportare le associazioni nelle loro necessità di comunicazione.

Volontariato da conoscere

DESCRIZIONE Il progetto "Volontariato da conoscere" consiste nella pubblicazione, da parte del maggior quotidiano locale (La Gazzetta di Mantova) di una pagina interamente dedicata al mondo del Volontariato mantovano. Il progetto è attuato in collaborazione con l'Agenzia pubblicitaria Manzoni0 che ha identificato un gruppo di sponsor denominato "Club della Solidarietà" che sovvenzionano interamente il progetto. Il C.S.V.M. ha la funzione di identificare e predisporre i materiali informativi da pubblicare.

LE PAGINE PUBBLICATE (7 A PARTIRE DAL LUGLIO 2006) SONO STATE DEDICATE AD ALCUNE SPECIFICHE AREE TEMATICHE DEL VOLONTARIATO (AD ESEMPIO LE O.D.V. CHE OPERANO A SOSTEGNO DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI).

Newsletter

DESCRIZIONE Rappresenta lo strumento per la comunicazione periodica delle novità. La Newsletter trasmessa a tutto l'indirizzario di posta elettronica a disposizione del Centro

PRODOTTI DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE NEL 2006

COMUNICATI STAMPO	70
CONFERENZA STAMPA	8
ARTICOLI E PRESENZE SUI QUOTIDIANI LOCALI	160
ARTICOLI E PRESENZE SU ALTRI MEDIA	66
NEWSLETTER	13
	CON UNA TIRATURA MEDIA DI 344 COPIE A NUMERO (PER UN TOTALE DI 4.472 COPIE INVIATE NEL 2006)
PAGINE DI "VOLONTARIATO DA CONOSCERE"	7

Sito

DESCRIZIONI Il sito del c.s.v.m. (www.csvm.it) ha lo scopo di informare le associazioni di tutte le notizie, la documentazione e le novità che possono interessare la loro attività .

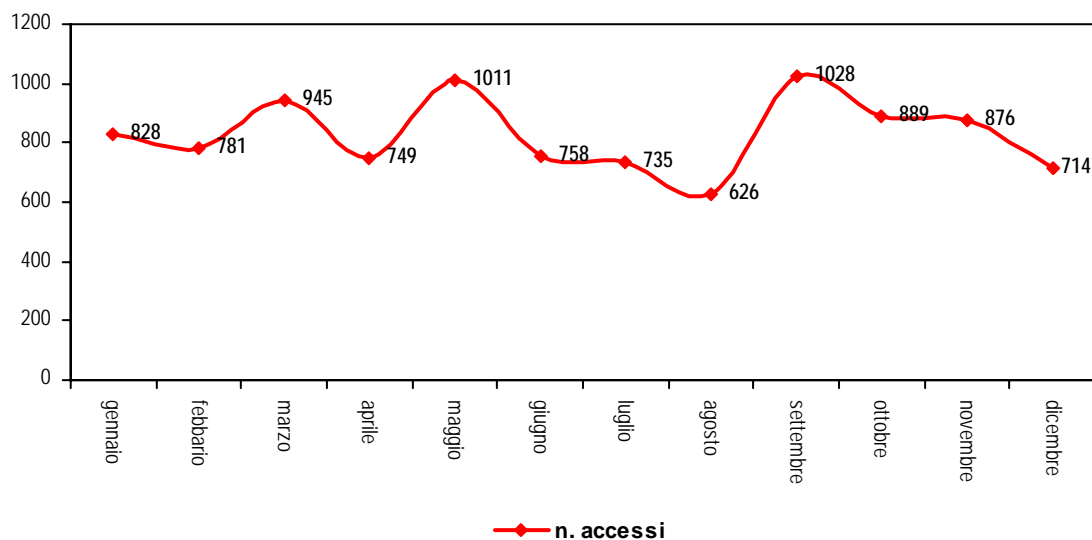
Il sito del c.s.v.m. utilizza un sistema di open source. L'inserimento dei testi per l'aggiornamento delle notizie e per fornire gli ulteriori servizi alle O.d.V. può essere effettuato da tutti gli operatori del C.S.V.M., che in futuro dovrebbero agire sulle parti di loro competenza dal punto di vista dei contenuti. Durante il 2006 tutti gli operatori del C.S.V.M. hanno iniziato un percorso formativo mirato a dotarli delle competenze base necessarie per modificare i contenuti del sito.

L'operatrice della comunicazione è già in grado di interagire con il sito e aggiorna la prima pagina. Le funzioni di modifica della struttura e della grafica vengono invece effettuate dagli operatori di Asitech spa., l'Azienda informatica che assiste CSVSM tecnicamente.

Il sito è diventato dal 2005 ad oggi un efficace punto di riferimento per chi utilizza questo canale di accesso alle informazioni.

Ancora l'organizzazione non riesce appieno a pensarlo come strumento di diffusione immediato, che va curato e aggiornato con le migliori attenzioni, perché può rappresentare il primo impatto con il Centro e la fonte di informazioni che chiunque deve poter ritenere esatte.

ANDAMENTO DEGLI ACCESSO AL SITO DEL C.S.V.M. DURANTE IL 2006



Durante tutto il 2006 sono state effettuati dagli operatori del C.S.V.M. un totale di 145 inserimenti di dati provenienti dalle associazioni, finalizzati all'aggiornamento delle notizie e alla comunicazione diffusa delle stesse.

Publicazioni e materiali di promozione

Nel 2006 sono state stampate cinque pubblicazioni ideate dal C.S.V.M.

- Il libretto intitolato "Dal bisogno al diritto: le associazioni di volontariato e i trasporti a sostegno della domiciliarità", report della ricerca in tema di Trasposto Protetto effettuata dal C.S.V.M. nel 2005
- Il report di attività 2005 del C.S.V.M.
- Il libretto intitolato "I giovani dentro il Volontariato (III edizione) con gli elaborati del premio edizione 2005, illustrato dalle classi dell'Istituto d'Arte di Mantova
- Il libretto intitolato "Scuola e volontariato: resoconto delle attività svolte nell'anno scolastico 2005 - 2006".
- La brochure del CSVM intitolata "Istruzioni per l'uso" con la presentazione dei servizi del Centro

Documentazione e biblioteca

DESCRIZIONE

La disponibilità di testi e documentazione del Centro Servizi non è fino ad oggi stata messa a sistema per usi particolari.

Il materiale sta incrementandosi e richiederà un intervento di sistemizzazione, per diventare utile strumento di supporto per gli operatori del centro ed eventualmente a disposizione per particolari richieste delle associazioni.

A tal fine nel novembre 2006 è stato formalizzato un contratto a progetto, pensato per il 2007/2008, con una operatrice, fino a quel momento volontaria, che, date le competenze specifiche di biblioteconomia, si è resa disponibile a riordinare i testi e le riviste.

Il progetto si svilupperà pertanto sulla

- messa a regime della biblioteca ad uso interno con relativa formazione del personale per la tenuta e l'aggiornamento
- individuazione degli ambiti tematici sui quali sviluppare il servizio di documentazione;
- ricognizione delle pubblicazioni sui temi del volontariato (temi generali, ambiti specifici) nell'ambito del catalogo informatizzato del sistema bibliotecario provinciale, iniziando dalla disponibilità di volumi della biblioteca comunale;
- realizzazione di sezione specifica del sito www.csvm.it per servizio informativo bibliografico;
- confezionamento di schede monografiche sulle novità o su pubblicazioni utili per la diffusione delle tematiche della solidarietà;
- collaborazione con la biblioteca per l'acquisto di volumi di specifico interesse del settore;
- organizzazione di momenti pubblici di presentazione di volumi significativi.

Il progetto prevede anche sessioni di formazione interna per il personale del C.S.V.M. e l'acquisizione di periodici e pubblicazioni finalizzate ad affinare le competenze degli operatori C.S.V.M.

A FINE 2006 SONO STATI CENSITI NEGLI "ARMADI" DEL CSVM UN TOTALE DI 950 VOLUMI E DI 23 ANNATE DI PERIODICI RELATIVI AL MONDO DEL VOLONTARIATO E NON PROFIT IN GENERALE

4.5.2. BANCA DATI

DESCRIZIONE La Banca dati del Volontariato rappresenta uno strumento tecnico di rilevazione conoscenza delle associazioni esistenti sul territorio e un servizio on-line, consultabile dal sito del CSVM a disposizione di organizzazioni di volontariato, istituzioni pubbliche e cittadinanza volto a diffondere le informazioni sulle attività e sui soggetti del volontariato mantovano e a facilitarne i contatti.

L'aggiornamento viene assolto dal Centro attraverso rilevazioni a mezzo questionario.

L'anno 2006 ha potuto beneficiare dei dati raccolti dalla Provincia di Mantova attraverso il questionario reso dalla OdV iscritte al Registro della L.r.22/93, grazie all'accordo regionale (Regione Lombardia, UPL e Coordinamento regionale CSV) che ha favorito la collaborazione diretta tra Centro e Provincia. Essendo il primo atto di questo lavoro comune ha dovuto passare attraverso alcune difficoltà, prevalentemente di natura tecnica, che hanno rallentato le operazioni di aggiornamento della banca dati del Centro.

Per quanto riguarda le O.d.V. non iscritte al Registro, nel 2006 non è stata effettuata la verifica rimandandola all'anno successivo, per poter utilizzare lo stesso strumento di rilevazione (il questionario provinciale) e ottenere così dati uniformi da tutte le associazioni

Nel corso del 2006, grazie al sostegno della Provincia di Mantova si è intrapreso il censimento dei dati relativi ad altri soggetti non – profit della Provincia (A.P.S. – Cooperative sociali – altri soggetti), a partire dall'anagrafica

O.d.V.	569 soggetti
	569 soggetti di cui si hanno le informazioni anagrafiche
	569 soggetti di cui si possiedono altre informazioni relative le attività associative

ALTRI CENSIMENTI

A.P.S.	425 soggetti
	425 soggetti di cui si hanno le informazioni anagrafiche
COOP. SOCIALI	67 soggetti
	67 soggetti di cui si hanno le informazioni anagrafiche
ALTRI SOGGETTI NON PROFIT	1416 soggetti
	1416 soggetti di cui si hanno le informazioni anagrafiche